



UNIVERSITÀ GIUSTINO FORTUNATO
D.M. 13 aprile 2006 - G.U. n° 104 del 6/05/2006 - TELEMATICA

SUA-CdS

Indicazioni operative

PQA – 20 maggio 2025





INDICE DEI CONTENUTI

P R E M E S S A
Indicazioni generali
S E Z I O N E “ A M M I N I S T R A Z I O N E ”
INFORMAZIONI
Informazioni generali sul corso di studio
Corsi interateneo
Referenti e strutture
Docenti di altre Università
Docenti di riferimento
Rappresentanti studenti
Gruppo di gestione AQ
Tutor
Programmazione degli accessi
Sedi del corso
Eventuali curriculum
Sedi di riferimento docenti, figure specialistiche e tutor
ALTRE INFORMAZIONI
OFFERTA DIDATTICA PROGRAMMATA
Operazioni di verifica successive all’inserimento della didattica programmata
OFFERTA DIDATTICA EROGATA
SEZIONE F – ATTIVITÀ FORMATIVE ORDINAMENTO DIDATTICO
✓ <i>Parcellizzazione degli insegnamenti</i>
✓ <i>Realizzabilità complessiva della tabella delle attività formative (massimi e minimi)</i>
✓ <i>Ampiezza degli intervalli (negli ambiti e nelle attività formative)</i>
✓ <i>Coerenza tra la tabella delle attività formative, gli obiettivi formativi specifici e gli sbocchi professionali</i>
✓ <i>Inserimento nelle attività formative di base o caratterizzanti di settori scientifico-disciplinari non previsti dalle classi</i>
✓ <i>Presenza di almeno tre ambiti nelle attività formative caratterizzanti della classe di laurea</i>
✓ <i>Numero di crediti assegnati alle attività affini ed equilibrio tra i crediti assegnati alle attività caratterizzanti e i crediti assegnati alle attività affini</i>



✓ <i>Numero di crediti assegnato alle attività formative a scelta dello studente</i>
✓ <i>Tipologia di attività formative a scelta dello studente</i>
✓ <i>Numero di crediti attribuibile alla prova finale</i>
✓ <i>Conoscenza di una lingua straniera oltre l'italiano nelle lauree e nelle lauree magistrali a ciclo unico</i>
✓ <i>Conoscenza di una lingua straniera oltre l'italiano nelle lauree magistrali non a ciclo unico</i>
✓ <i>Crediti attribuiti alle ulteriori attività formative</i>
✓ <i>Corsi interclasse</i>
✓ <i>Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe</i>
✓ <i>Sintesi dell'istituzione dei gruppi di affinità</i>
✓ <i>Comunicazioni dell'Ateneo al CUN</i>
✓ <i>Ordinamenti didattici dei corsi di studio – Tabella riepilogativa dei vincoli normativi per i corsi di laurea</i>
✓ <i>Ordinamenti didattici dei corsi di studio – Tabella riepilogativa dei vincoli normativi per i corsi di laurea magistrale</i>
SEZIONE "QUALITÀ"
PRESENTAZIONE
Informazioni generali sul corso di studio
Referenti e strutture
Il corso di studio in breve
SEZIONE A – OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE
Quadro A1.a – Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale ed internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (istituzione del corso)
Quadro A1.b – Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale ed internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (consultazioni successive)
Quadro A2.a – Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Quadro A2.b – Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
Quadro A3.a – Conoscenze richieste per l'accesso
Quadro A3.b – Modalità di ammissione
Quadro A4 – Risultati di apprendimento attesi
Quadro A4.a – Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo



Quadro A4.b.1 – Conoscenza e comprensione e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: sintesi
Quadro A4.b.2 – Conoscenza e comprensione e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: dettaglio
Quadro A4.c – Autonomia di giudizio - Abilità comunicative - Capacità di apprendimento
Quadro A4.d – Descrizione sintetica delle attività affini e integrative
Quadro A5.a – Caratteristiche della prova finale
Quadro A5.b – Modalità di svolgimento della prova finale
SEZIONE B – ESPERIENZA DELLO STUDENTE
Quadro B1 – Descrizione del percorso di formazione (Regolamento Didattico del Corso)
Quadro B2.a – Calendario del corso di studio e orario delle attività formative
Quadro B2.b – Calendario degli esami di profitto
Quadro B2.c – Calendario sessioni della prova finale
Quadro B3 – Docenti titolari di insegnamento
Quadro B4 – Infrastrutture
Quadro B5 – Servizi di contesto
Quadro B6 – Opinioni degli studenti
Quadro B7 – Opinioni dei laureati
SEZIONE C – RISULTATI DELLA FORMAZIONE
Quadro C1 – Dati di ingresso, di percorso e di uscita
Quadro C2 – Efficacia esterna
Quadro C3 – Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curriculare o extra-curriculare
SEZIONE D – ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA QUALITÀ
Quadro D1 – Struttura organizzativa e responsabilità a livello di Ateneo
Quadro D2 – Organizzazione e responsabilità delle AQ a livello del corso di studio
Quadro D3 – Programmazione dei lavori e scadenze di attuazione delle iniziative
Quadro D4 – Riesame annuale
Quadro D5 – Progettazione del corso di studio
Quadro D6 – Eventuali altri documenti utili per motivare l’attivazione del corso di studio
Principali fonti normative



PREMESSA

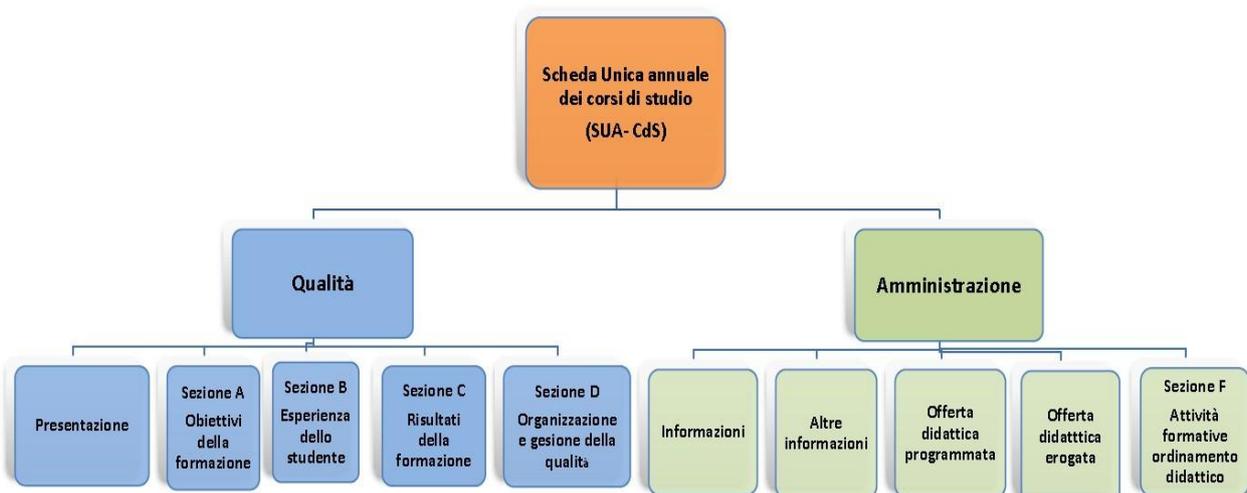
Il presente documento ha l'obiettivo di affrontare le questioni relative alla compilazione della SUA-CdS per l'anno accademico 2025/2026, offrendo suggerimenti e proposte per ogni sezione della scheda. Tali indicazioni considerano le problematiche sollevate in precedenza e le domande ricevute dagli attori del Sistema AQ, la Guida CUN sulla redazione degli ordinamenti didattici per l'anno accademico 2025/2026, le Linee Guida ANVUR per l'accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari, tenendo conto della normativa vigente. In caso di necessità di chiarimenti o difficoltà, i Responsabili dei Consigli di Corso di Studio possono contattare l'Ufficio di Supporto a PQA e NdV - pqa@unifortunato.eu. Il documento è disponibile sul portale dell'Ateneo al link <https://www.unifortunato.eu/ateneo/presidio-della-qualita/>.

Sono da considerarsi modifiche di ordinamento didattico (RAD), da sottoporre al preventivo parere del CUN, le variazioni che verranno apportate ai seguenti quadri della SUA-CdS:

Sezione	Descrizione	Quadro
Informazioni	Denominazione del corso - Lingua in cui si tiene il corso - Modalità di svolgimento - Corsi interateneo	/
A – Obiettivi della formazione	Consultazioni con le organizzazioni rappresentative, a livello nazionale e internazionale, della produzione di beni e servizi e delle professioni (istituzione del corso)	A1.a
	Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	A2.a
	Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)	A2.b
	Conoscenze richieste per l'accesso	A3.a
	Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo	A4.a
	Conoscenza e comprensione e capacità di applicare conoscenza e comprensione: sintesi	A4.b.1
	Autonomia di giudizio, abilità comunicative, capacità di apprendimento	A4.c
	Descrizione sintetica delle attività affini e integrative	A4.d
	Caratteristiche della prova finale	A5.a
F – Attività formative	Quadro delle attività formative	F

Indicazioni generali

La SUA-CdS rappresenta lo strumento gestionale funzionale alla progettazione, realizzazione, autovalutazione e ri-progettazione dei corsi di studio, e risulta essere così strutturata:



La SUA-CdS annualmente risulta essere già precompilata con una copia di quella riguardante l'anno accademico precedente, relativamente ai corsi di studio già presenti nella precedente offerta didattica. Per visualizzare la scheda è necessario, con riferimento ai docenti autorizzati, accedere dal sito docente a loro riservato <https://loginmiur.cineca.it>. Gli utenti autorizzati possono aprire nel browser la pagina web <http://ava.miur.it> ed inserire le credenziali fornite dall'Ufficio di supporto al PQA e Ndv, dopo aver opzionato l'Università Telematica Giustino Fortunato.

Il simbolo **R^{AD}** è riportato a fianco dei campi la cui variazione comporta una modifica di ordinamento didattico.

Nel rispetto delle scadenze previste, la compilazione deve avere inizio dalla sezione " Amministrazione", in quanto la sezione "Qualità", per una parte dei campi, si compila automaticamente al completamento delle informazioni inserite nella sezione " Amministrazione".

La scheda si presenta, qualora l'ordinamento didattico rimanga immutato, con alcuni campi non modificabili ovvero con informazioni e dati acquisiti dall'ordinamento didattico (RAD) in modo automatico. I campi compilabili sono contraddistinti dal simbolo grafico  cliccando sul quale si accede alla modifica del campo. Alcuni quadri consentono modalità diversificate di inserimento delle



informazioni e dei dati, come indicato nella figura seguente:

Il Corso di Studio in breve

Descrizione link esterno:

Link esterno:

Inserisci documento pdf:

salva

chiudi

In questi casi è possibile inserire:

- una descrizione testuale;
- una descrizione del link esterno;
- il link esterno a cui riferirsi per le informazioni richieste;
- un file in formato .pdf.

ATTENZIONE: l’inserimento della **descrizione testuale** in alcuni campi è essenziale affinché la compilazione del quadro sia considerata ai fini del calcolo del totale, in decimi, dei quadri complessivamente compilati:

QUADRI COMPLETATI 10/10



SEZIONE “AMMINISTRAZIONE”

I campi di questa sezione sono popolati dall’Area Servizi agli Studenti e dall’Ufficio di Supporto al PQA e NdV.

INFORMAZIONI

La sezione Informazioni presenta la seguente schermata:

The screenshot displays the 'AMMINISTRAZIONE' section of the university's information system. At the top, there are two main tabs: 'QUALITÀ' (highlighted in grey) and 'AMMINISTRAZIONE' (highlighted in green). Below these, a navigation bar contains five sub-sections: 'Informazioni', 'Altre Informazioni', 'Offerta didattica programmata', 'Offerta didattica erogata', and 'SEZIONE F' (Attività Formative Ordinarie didattiche). The 'Informazioni' sub-section is active, showing a list of menu items with expandable arrows and search icons:

- Informazioni generali sul Corso di Studi
- Corsi interateneo ^{RAD}
- Docenti di altre Università
- Referenti e Strutture
- Docenti di Riferimento
- Rappresentanti Studenti
- Gruppo di gestione AQ
- Tutor
- Programmazione degli accessi
- Sedi del Corso
- Eventuali Curriculum
- Sede di riferimento Docenti, Figure Specialistiche e Tutor

Informazioni generali sul corso di studio

I campi sono automaticamente acquisiti dal RAD.

Denominazione del corso ^{RAD}

Il legislatore richiede che ogni ordinamento didattico determini la denominazione del corso di studio, tenendo conto che tale denominazione costituisce il primo mezzo con cui lo stesso si presenta all'esterno, per cui è importante che sia rappresentativa del suo effettivo contenuto.



Tale denominazione deve essere coerente con gli obiettivi formativi indicati e la classe di appartenenza non deve essere in alcun modo fuorviante per gli studenti; in particolare, non deve fare riferimento ad aspetti poi trattati solo marginalmente nel corso, né richiamare parole chiave appartenenti ad altre classi di laurea. È necessario che la denominazione rappresenti il corso nel suo complesso, senza fare riferimento a curricula, indirizzi, orientamenti o ad altre articolazioni interne; inoltre non deve contenere indicazioni pleonastiche quali “laurea in” o “laurea magistrale in”.

È obbligatorio inserire sia la versione italiana sia la versione inglese della denominazione del corso; le due versioni devono corrispondersi esattamente e il corso di studio è tenuto a scegliere, apponendo un segno di spunta, quale denominazione utilizzare, tra quella in italiano e quella in inglese, per riferirsi al corso nei documenti ufficiali.

Lingua in cui si tiene il corso ^{RAD}

In questo campo occorre indicare la lingua (o le lingue) in cui è erogato il corso di studio. Se è integralmente erogato in lingua straniera oppure se soddisfa ulteriori condizioni relative alla presenza di studenti iscritti con titolo di studio acquisito all'estero e alle competenze linguistiche dei docenti, il corso è internazionale ai sensi del D.M. 1154/2021.

Possono essere indicate più lingue solo quando il corso contiene percorsi (curricula) che comprendono insegnamenti obbligatori offerti in lingue diverse. Per esempio, se un corso prevede almeno un percorso contenente insegnamenti obbligatori sia in lingua italiana sia in lingua inglese, allora può essere indicato che il corso è tenuto in italiano e in inglese. Se invece gli unici insegnamenti in lingua inglese previsti dal corso sono insegnamenti facoltativi non obbligatori per alcun curriculum, è necessario indicare che il corso è tenuto in lingua italiana. Nella successiva tabella A, contemplata dal Decreto Direttoriale MUR n. 2711 del 22 novembre 2021, sono definite le caratteristiche dei corsi di studio internazionali.

Da evidenziare come l'ordinamento didattico debba essere sempre scritto in lingua italiana, anche se il corso è erogato in lingue diverse dall'italiano.

Tabella A

Definizione	Caratteristiche	Requisiti	Titolo di studio rilasciato
A - CdS interateneo con Atenei stranieri, che prevedono il rilascio del titolo congiunto, doppio o multiplo	CdS a ordinamento congiunto con Atenei esteri ai sensi dell'art. 3, c. 10, del D.M. 270/2004	L'istituzione e l'attivazione di questa tipologia di CdS si basa su una convenzione stipulata con la/e università partner estera/e nella fase di predisposizione dell'Ordinamento didattico. La convenzione è inserita in RAD ed è valutata dal CUN.	Tutti gli studenti ottengono il titolo congiunto (o titolo doppio/multiplo) come disciplinato nella convenzione, anche in relazione alla



			normativa del Paese della/e università partner.
B - CdS con mobilità internazionale strutturata	b.1) CdS con uno o più accordi per mobilità strutturata per titoli	CdS con accordi con atenei esteri che prevedono la mobilità ai fini dell'acquisizione di un doppio titolo o multiplo. Sono CdS per i quali si prevede, o è già certificato, che almeno il 20% degli studenti acquisiscano o abbiano acquisito almeno 30 CFU all'estero in tutta la carriera con riferimento al CdS in questione, o il cui accordo di collaborazione preveda espressamente lo svolgimento di un periodo di studi all'estero di almeno 6 mesi.	Gli studenti ottengono il titolo doppio/multiplo.
	b.2) CdS con uno o più accordi per mobilità strutturata per crediti	CdS con accordi con atenei esteri che prevedano la mobilità ai fini dell'acquisizione dei CFU. Il CdS è considerato internazionale quando almeno il 10% di tutti i CFU acquisiti dagli studenti iscritti al CdS sia acquisito all'estero (% calcolata come media nell'ultimo triennio).	Gli studenti ottengono il titolo italiano.
C - CdS erogati in lingua straniera	CdS interamente in lingua straniera	Con riferimento a tali CdS, i cui obiettivi formativi, risultati di apprendimento e sbocchi occupazionali attesi hanno una rilevanza anche internazionale, si deve altresì verificare quanto segue: - per i CdS che hanno concluso almeno un ciclo di studi, il 10% degli studenti iscritti (media nel triennio) ha il titolo d'accesso conseguito all'estero; - i docenti di riferimento hanno adeguate competenze linguistiche di livello almeno C1, verificate dall'Ateneo.	Gli studenti ottengono il titolo italiano.
D - Corsi di Laurea Magistrale con la partecipazione di Università italiane e selezionati per un co-finanziamento comunitario nell'ambito del programma comun. "Erasmus plus 2021 – 2027"	d.1) Corsi di laurea magistrale selezionati EMJM a livello di intero corso di studio	Sono CdS/curriculum LM selezionati per un co-finanziamento comunitario in "Erasmus plus". L'inclusione nella categoria dei CdS/curriculum internazionali decade con il termine della partecipazione al programma di riferimento.	Tutti gli studenti iscritti al corso/curriculum ottengono il titolo congiunto o doppio/multiplo.
	d.2) Corsi di laurea magistrale selezionati EMJM a livello di curriculum.		
E - CdS erogati in lingua italiana o prevalentemente in lingua italiana, che risultino fortemente attrattivi per studenti internazionali	Sono CdS con un numero significativo di studenti con titolo d'accesso conseguito all'estero.	Sono CdS sia delle università ad ordinamento speciale "per stranieri" sia delle altre università nei quali almeno un terzo degli studenti iscritti (media nell'ultimo triennio) abbia il titolo d'accesso conseguito all'estero (in seguito alla frequenza per almeno 2 anni scolastici/accademici presso l'istituzione che lo ha rilasciato).	Gli studenti ottengono il titolo italiano.



Con riguardo ai corsi di studio internazionali individuati dalla suddetta tabella A alle lettere:

- a) Corsi interateneo con Atenei stranieri, che prevedono il rilascio del titolo congiunto, doppio o multiplo; d.1) Corsi di laurea magistrale selezionati EMJM a livello di intero corso di studio;
- d.2) Corsi di laurea magistrale selezionati EMJM a livello di curriculum;

si precisa che gli stessi possono essere valutati secondo la procedura di accreditamento iniziale di cui al D.lgs. 19/2012 oppure secondo le Linee Guida ANVUR relative al "Modello per la gestione dell'accREDITamento iniziale dei Corsi di Studio Internazionali Congiunti (Joint Programmes) nel Quadro dell'approccio Europeo all'assicurazione della Qualità (European Approach)".

È riservata all'Ateneo la facoltà di scegliere a quale procedura di valutazione sottoporre l'istanza di istituzione e accreditamento del corso, fermo restando che qualora l'Ateneo scelga la procedura di accreditamento iniziale di cui al D.lgs. 19/2012, è tenuto a rispettare le indicazioni e le scadenze definite, per ciascun anno accademico, dal MUR. Nel caso in cui invece intenda sottoporsi al modello europeo definito dalle Linee Guida ANVUR, le istanze di istituzione e accreditamento dei corsi possono essere presentate in qualsiasi momento dell'anno. A tal proposito, si precisa che la valutazione dell'ordinamento didattico è di competenza del CUN, mentre l'ANVUR valuta i requisiti di docenza e valida la valutazione effettuata dall'Agenzia EQAR selezionata per coordinare la valutazione del corso. Con apposita nota, in collaborazione con l'ANVUR, il MUR fornirà le informazioni per la valutazione secondo il modello dell'approccio europeo.

Indirizzo Internet del corso di laurea

Verificare e aggiornare l'indirizzo internet del corso di studio.

Tasse

Per tale campo è possibile fare riferimento al link al sito web

Modalità di svolgimento

In questa sezione è necessario specificare la modalità di erogazione del corso indicando una delle due seguenti tipologie:

- c) Corsi di studio prevalentemente a distanza: erogati prevalentemente con modalità telematiche, in misura superiore ai due terzi delle attività formative; ciò significa che gli studenti possono avere più dei 2/3 dei crediti del proprio percorso erogati in modalità telematica, ma nessuno studente potrà avere un percorso formativo integralmente erogato in modalità telematica.
- d) Corsi di studio integralmente a distanza: tutte le attività formative sono svolte con modalità



telematiche.

Ai fini dell'accreditamento dei corsi di tipologia a c) l'Università è tenuta ad acquisire preventivamente motivato parere del CUR (Comitato Universitario Regionale – Campania), sulla base della coerenza degli obiettivi formativi proposti rispetto al contesto socioeconomico del territorio.

Inoltre, il CUN potrà dare parere favorevole all'erogazione in modalità prevalentemente a distanza solo qualora l'ordinamento didattico sia accompagnato da dichiarazioni del Nucleo di Valutazione di Ateneo o da convenzioni con qualificati enti esterni che certifichino la possibilità effettiva di utilizzare strutture interne o esterne adeguate al conseguimento degli obiettivi formativi dichiarati. Le dichiarazioni del Nucleo di Valutazione e/o le convenzioni che certifichino la possibilità effettiva di utilizzare strutture adeguate allo svolgimento di tirocini o attività pratiche, sperimentali, di laboratorio o di progetto da svolgersi in presenza, potranno essere inserite nel quadro "Informazioni generali sul Corso di Studi".

Corsi interateneo RD

Un corso si dice "interateneo" quando gli Atenei partecipanti stipulano una convenzione per la disciplina degli obiettivi e delle attività formative del corso e sia previsto il rilascio a tutti gli studenti di un titolo di studio congiunto, doppio o multiplo. Il corso viene attivato congiuntamente dagli Atenei coinvolti, con uno degli Atenei che (anche a turno) è sede amministrativa.

I corsi interateneo con Atenei stranieri, che quindi prevedono il rilascio del titolo congiunto, doppio o multiplo, sono a carattere internazionale e potranno utilizzare tra i docenti di riferimento, fino al limite del 50%, i docenti appartenenti a università straniera (in qualità di "docenti in convenzione" ai sensi dell'articolo 6, comma 1, Legge n. 240/2010 o di "docenti a contratto" ai sensi dell'articolo 24, comma 3, Legge n. 240/2010). Da evidenziare come i corsi di studio internazionali siano quelli che soddisfano i requisiti di cui alla Tabella A, allegato, 1, del D.D. 2711 del 22 novembre 2021.

In caso di corso interateneo, deve essere inserita in banca-dati la convenzione che regola, fra le altre cose, la suddivisione delle attività formative del corso tra gli Atenei coinvolti.

Un corso di studio erogato integralmente da un Ateneo italiano, anche in presenza di convenzioni con uno o più Atenei stranieri che, disciplinando essenzialmente programmi di mobilità internazionale degli studenti (generalmente in regime di scambio), prevedano il rilascio agli studenti interessati anche di un titolo di studio rilasciato da Atenei stranieri, non è un corso interateneo. In questo caso le relative convenzioni non devono essere inserite nel presente quadro, ma nel quadro B5 della SUA-CdS.



Referenti e strutture

Per “referente” si intende il Presidente del Consiglio di Corso di Studio, ovvero il referente in caso di corsi di studio di nuova attivazione per i quali non si è ancora proceduto all’elezione del Presidente.

Per “strutture” si intendono l’Organo Collegiale di gestione del corso di studio, ovvero il Consiglio di Corso di Studio, e la struttura didattica di riferimento, ovvero la Facoltà.

I campi sono compilabili cliccando sul simbolo “matita”. Nei menu a tendina sono presentati i nominativi dei docenti di ruolo e le denominazioni dei Dipartimenti/Facoltà selezionabili.

Docenti di altre università

Si tratta degli eventuali docenti di riferimento in servizio presso altri Atenei.

Docenti di riferimento

Numerosità e tipologie della docenza

Le numerosità minime della docenza e la quota minima dei professori a tempo indeterminato sono immutate rispetto a quanto già previsto dal D.M. 1154/2021 e dal DM 1835/2024 per tutti i corsi di studio, ad eccezione dei corsi di studio delle professioni sanitarie e dei corsi ad orientamento professionale, compresi quelli sperimentali. Sono invece state previste limitazioni all’utilizzo di docenza non strutturata nell’Ateneo (docenti di ruolo in altri Atenei o ricercatori di Enti di ricerca, professori *ex art. 1, comma 12, della Legge 230/2005* e docenti a contratto *ex art. 23 della Legge 240/2010*), che potranno essere considerati entro il limite massimo di 1/3 della docenza di riferimento complessiva. Limitazioni sussistono altresì all’utilizzo della docenza a contratto *ex art. 23 della Legge 240/2010*, che potrà essere utilizzata entro il limite massimo del 50% della numerosità non riservata ai professori universitari a tempo indeterminato.

Si sottolinea che per i professori di cui all’art. 1, comma 12, della Legge 230/2005 ove siano inseriti come docenti di riferimento andranno integrate e caricate nella piattaforma le seguenti informazioni:

- convenzione che definisce il progetto di ricerca ed il finanziamento integrale posto a carico dell’istituzione esterna;
- durata del contratto (massimo di tre anni, rinnovabile fino a sei);
- requisito del soggetto incaricato (idoneità/abilitazione per la fascia dei professori ordinari, ovvero soggetti in possesso di elevata qualificazione scientifica e professionale);
- trattamento economico.

Esclusivamente i corsi interateneo con Atenei stranieri che prevedono il rilascio del doppio titolo o del titolo congiunto si possono utilizzare come docenti di riferimento i professori e ricercatori di tali



Atenei stranieri secondo quanto riportato nella convenzione interateneo o attraverso convenzione ex art. 6, comma 11, della Legge 240/2010 o con incarico di insegnamento ex art. 23 della Legge 240/2010, entro il limite massimo del 50% fermo restando il numero minimo di professori a tempo indeterminato.

Di seguito si riportano le tabelle di sintesi delle numerosità della docenza di riferimento distinta per tipologia di docente e tipologia di corso, con indicati i valori minimi o massimi ammissibili:

Corsi di studio con modalità di erogazione prevalentemente o integralmente a distanza (riff. tipologie c) e d)						
CdS	Docenza di riferim. (numero minimo)	Professori a tempo indetermin. (numero minimo)	Ricercatori	Docenti in convenzione ex art. 6, c. 11, L. 240/2010, oppure docenti ex art. 1, c. 12, L. 230/2005, oppure docenti a contratto ex art. 23, L. 240/2010 (numero max)		Professori e ricercatori università straniere esclusivamente per CdS interateneo (ex art. 6, c. 11; ex art. 23, c. 3, L. 240/2010) o docenti già inseriti nella convenzione caricata nel RAD
				Totale	Di cui ex art. 23 L. 240/10	
L	7	3	4	3	2	3
LM	5	2	3	2	1	2
LMU 5 anni	12	5	7	4	3	6

I professori universitari utilizzati mediante convenzione ex art. 6, comma 11, della Legge 240/2010 possono essere utilizzati, entro il limite indicato nelle tabelle, per contribuire al raggiungimento del numero minimo di professori.

Ai fini della verifica ex post del rispetto dei requisiti di docenza, viene presa in considerazione la docenza effettivamente in servizio al 30 novembre dell'anno di riferimento; saranno pertanto considerate le prese di servizio degli eventuali docenti per i quali sussiste il provvedimento di nomina alla data sopraindicata e le istanze per la chiamata diretta di docenti trasmesse al Ministero entro il 30 giugno dell'anno di riferimento. Tale docenza dovrà prendere comunque servizio in tempo utile per lo svolgimento delle attività didattiche previste nell'anno accademico di riferimento. Non potranno invece essere presi in considerazione i bandi di concorso.

E' necessario, ai sensi di quanto previsto dall'art. 4 del D.M. 1835/2024, inserire i tutor disciplinari secondo le numerosità minime indicate dal D.M. 1154/2021, con funzioni di supporto e di monitoraggio rispetto alla frequenza delle lezioni.

Copertura dei macrosettori di base e caratterizzanti

È stato introdotto un controllo di coerenza tra la docenza di riferimento utilizzata e le discipline erogate nel corso di studio, che viene attuato a livello di macrosettore. A tal fine sono considerati i



macrosettori che raggruppano i settori scientifico disciplinari attivi riportati nel quadro della didattica programmata e i macrosettori dei docenti di riferimento, i quali devono essere titolari di almeno una attività formativa riportato nel quadro della didattica programmata. La verifica si intende superata qualora almeno il 50% della docenza di riferimento afferisca a macrosettori che raggruppano settori scientifico disciplinari di base e caratterizzanti riportati nel quadro della didattica programmata.

Piani di raggiungimento

Con riferimento ai corsi già accreditati, un'eventuale carenza dei requisiti di docenza di cui al D.M. 1154/2021 non comporterà necessariamente per l'anno accademico 2025/2026 la perdita dell'accREDITAMENTO. Infatti, ai sensi di quanto previsto dall'art. 10, comma 2, del D.M. 1154/2021, agli Atenei è stato consentito di sottoscrivere per tali corsi, entro il termine della verifica ex post dell'anno accademico 2024/2025, piani di raggiungimento di requisiti per un numero di anni pari alla durata normale dei corsi aumentata di due. Si riportano di seguito i termini massimi di scadenza entro i quali andranno conseguiti tali piani per tipologia di corso:

Tipologia corso	Anno accademico scadenza piano di raggiungimento dei corsi già accreditati
L	2029/2030 (verifica 30 novembre 2029)
LM	2028/2029 (verifica 30 novembre 2028)
LMU 5 anni	2031/2032 (verifica 30 novembre 2031)

Occorre precisare, ai sensi dell'art. 4 del D.M. 1154/2021, che tali piani di raggiungimento, così come quelli che verranno sottoscritti anche a regime ai fini dell'accREDITAMENTO dei nuovi corsi:

- sono oggetto di verifica da parte dell'ANVUR della loro "coerenza, adeguatezza e sostenibilità";
- prevedono il raggiungimento delle numerosità minime per anno di corso precedentemente indicate, con la differenza che, per i piani relativi a corsi già accreditati, *"le numerosità minime di docenza devono essere conseguite nei vari anni a decorrere dal terzo anno del piano"*, fermo restando che la situazione di partenza per tali corsi tiene conto dei docenti già disponibili;
- comportano limitazioni alla possibilità di richiedere l'accREDITAMENTO di ulteriori corsi, così come già in precedenza previsto dal D.M. 6/2019 e s.m.i.; a tale riguardo l'art. 4, comma 3, del D.M. 1154/2021 prevede inoltre che *"non si può in ogni caso disporre l'accREDITAMENTO di ulteriori corsi di studio in caso di sussistenza di piani di raggiungimento per oltre un quarto dei corsi di studio accreditati"*. Qualora ad esempio un Ateneo, all'esito della verifica ex post dell'anno accademico XX/XX, intendesse conservare l'accREDITAMENTO di un'offerta formativa pari a 12 corsi di studio, di cui 4 o più corsi con piano di raggiungimento, non potrà proporre l'accREDITAMENTO di nessun nuovo corso per l'anno accademico successivo XX/XX. Analoga limitazione riguarda gli Atenei per i quali sussiste *"il giudizio di accREDITAMENTO periodico condizionato dell'Ateneo"*, indipendentemente dal numero di corsi



di studio per i quali sussiste il piano di raggiungimento.

I piani di raggiungimento dovranno essere resi disponibili nell'apposita sezione della SUA-CdS, indicando, per ciascuna delle tipologie di docenza di cui al D.M. 1154/2021 e per ciascun anno, il numero di docenti che si intende reclutare per conseguire la docenza necessaria, tenuto conto della situazione corrente delle iscrizioni. Dovranno inoltre essere allegati le delibere di approvazione di tale piano di raggiungimento da parte dei competenti Organi Accademici e il parere positivo del Nucleo di Valutazione.

Nel caso in cui sopravvengano circostanze a seguito delle quali mutino strutturalmente le condizioni relative agli studenti effettivamente iscritti negli anni successivi alla presentazione del piano di raggiungimento, l'Ateneo potrà chiederne la rivalutazione ai fini di una cessazione anticipata dello stesso sulla base della nuova situazione degli iscritti, anche prima di avere proceduto al reclutamento di tutta la docenza indicata nel piano. Non potrà essere in ogni caso sottoscritto un ulteriore piano per lo stesso corso di studio prima che sia concluso almeno un triennio.

Numerosità degli studenti

Le numerosità massime di riferimento degli studenti sono riferite al D.M. 1835/2024. Le numerosità della docenza, come in passato, vanno adeguate proporzionalmente qualora i numeri effettivi degli studenti superino tali numerosità massime.

Tenuto conto dell'anticipazione della tempistica della verifica ex post rispetto al passato, sono presi in considerazione i dati relativi agli studenti per gli ultimi due anni accademici conclusi. Pertanto, per fare un esempio concreto, ai fini della verifica ex post 2025/2026 sono stati presi in considerazione i dati relativi agli anni accademici 2022/2023 e 2023/2024, con riferimento ai dati inviati ad ANS (Anagrafe Nazionale Studenti) nella scadenza di giugno 2025, che sono già oggetto di monitoraggio ai fini del riparto del contributo ex Legge 243/1991 e della programmazione triennale. Per i corsi a programmazione locale degli accessi sono considerati i posti attribuiti per il dato anno accademico al corso dall'Ateneo.

Secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 6, del D.M. 1154/2021, qualora in base alla numerosità effettiva degli studenti si determini un'insufficienza della docenza necessaria, non è necessario per un solo anno accademico procedere alla sottoscrizione del piano di raggiungimento, al fine di consentire l'adozione di misure idonee al superamento del deficit. Pertanto, qualora, ad esempio, per l'anno accademico 2025/2026 sia disponibile la docenza minima necessaria riportata nelle precedenti tabelle, ma questa risulti invece insufficiente in relazione alle numerosità effettive degli studenti, l'Università avrebbe potuto attivare tali corsi per l'anno accademico 2025/2026 senza la



necessità di provvedere alla sottoscrizione del piano di raggiungimento. Il piano diverrà invece necessario qualora i medesimi corsi risultino nuovamente in carenza nei successivi anni accademici.

Resta inteso che la durata dei piani di raggiungimento eventualmente sottoscritti per tali corsi è quella ordinaria, pari alla durata normale del corso stesso.

Peso dei docenti di riferimento

Ogni docente di riferimento deve avere l'incarico didattico di almeno un'attività formativa nel relativo corso di studio; può essere conteggiato 1 sola volta o, al più, essere indicato come docente di riferimento per due corsi di studio con peso pari a 0,5 per ciascun corso di studio.

Ad eccezione di casi particolari da vagliare attentamente, si richiama l'attenzione sulla necessità, in un contesto di efficace utilizzo delle risorse a livello di Ateneo, che il numero di docenti di riferimento opzionabili da ciascun corso di studio per l'anno accademico XX/XX non superi la numerosità massima prevista dalla normativa vigente, nell'ottica di rendere disponibili docenti, anche a livello interdipartimentale, per garantire la sostenibilità dei corsi di studio attivati e dei corsi di studio di nuova istituzione, nonché per l'eventuale ampliamento del numero di docenti di riferimento per i corsi di studio che registrano costantemente un'utenza sostenibile superiore alle quote previste dalle relative classi di laurea e di laurea magistrale.

ATTENZIONE: qualora per un docente compaia l'annotazione "manca l'incarico didattico", occorre implementare la sezione relativa alla didattica erogata, che si compila automaticamente a seguito del trasferimento dei dati da GOMP. A tale proposito, si ricorda che l'inserimento dai dati è curato dall'Area Servizi agli Studenti, come pure il trasferimento delle informazioni alle SUA-CdS, che non è automatico.

Rappresentanti studenti

È necessario inserire cognome e nome dei rappresentanti degli studenti regolarmente eletti e nominati in seno al Consiglio di Corso di Studio; è facoltativo l'inserimento dell'indirizzo di posta elettronica, del recapito telefonico e del codice fiscale.

Gruppo di gestione AQ

Il Gruppo di gestione AQ è composto come prestabilito dall'Ateneo e all'interno del campo di riferimento occorre indicare cognome e nome dei relativi componenti; è facoltativo l'inserimento del codice fiscale.



Tutor

Nel menu a tendina sono riportati i nominativi dei docenti di ruolo che possono eventualmente essere selezionati come tutor, solo se effettivamente svolgono anche tale ruolo. Pertanto, nella sezione apposita si possono inserire i nominativi dei tutor assegnati al corso di studio per l'anno accademico XX/XX; è facoltativo l'inserimento dell'indirizzo di posta elettronica dei tutor.

Programmazione degli accessi

Se previsto, è necessario indicare il numero di posti disponibili per l'accesso programmato a livello locale.

Sedi del corso

È necessario seguire le indicazioni fornite nella maschera; una volta selezionata la sede, è indispensabile cliccare sulla "matita", che consente la compilazione dei seguenti campi: data di inizio dell'attività didattica e studenti previsti. In particolare, si richiama l'attenzione su quest'ultimo campo, dal momento che per il computo del "numero di studenti" si fa riferimento:

- per i corsi di studio a numero programmato a livello locale, al valore del contingente di studenti iscrivibili al primo anno attribuito dagli atenei;
- per i corsi di studio già accreditati erogati con modalità prevalentemente o integralmente a distanza, alla numerosità massima della classe come da DM 1835/2024;
- per i nuovi corsi di studio di cui si propone l'accreditamento all'utenza potenziale sostenibile. In caso di istituzione di nuovi corsi di studio, la nota ministeriale prot. n. 25861 del 20 dicembre 2024 ha precisato che le numerosità degli studenti individuate come sostenibili in fase di accreditamento iniziale o di un'eventuale replica di un corso di studio già accreditato devono essere mantenute inalterate durante il primo ciclo di attivazione del corso di studio stesso. Le eventuali istanze di incremento dell'utenza sostenibile degli studenti devono essere comprese entro il limite del 50% della numerosità massima della classe di afferenza del corso di studio; qualora si intenda aumentare di una quota superiore al 50% l'utenza sostenibile rispetto alla numerosità massima della classe di afferenza del corso di studio e ai fini delle verifiche sui requisiti di docenza, l'Ateneo è tenuto a comunicare tempestivamente al Ministero il parere favorevole del Nucleo di Valutazione circa la sostenibilità, in termini di strutture, risorse e servizi, di tale incremento. Il Ministero provvederà a trasmettere il parere all'ANVUR per l'espletamento delle valutazioni di competenza.

Eventuali curriculum

Da compilare esclusivamente nel caso in cui il corso di studio sia organizzato in curricula



ufficialmente previsti. Non sono pertanto inseribili in tale quadro eventuali orientamenti, indirizzi o percorsi non riconosciuti in modo ufficiale.

Sedi di riferimento docenti, figure specialistiche e tutor

Si tratta di un nuovo quadro implementato a partire dall'anno accademico 2023/2024, teso a riepilogare le sedi di riferimento di docenti, le figure specialistiche e i tutor.



ALTRE INFORMAZIONI RD

QUALITÀ		AMMINISTRAZIONE		
Informazioni	Altre Informazioni	Offerta didattica programmata	Offerta didattica erogata	SEZIONE F Attività Formative Ordinamento didattico
	Altre Informazioni RD			
	Date delibere di riferimento RD			
	Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione			
	Relazione Nucleo di Valutazione per accreditamento			
	Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento RD			

I contenuti di tutti i campi di questa sezione:

Altre informazioni

Date delibere di riferimento

Sintesi della relazione tecnica del Nucleo di Valutazione Relazione Nucleo di Valutazione per accreditamento

Sintesi del parere del Comitato Regionale di Coordinamento

sono caricate dall'Ufficio di Supporto al PQA e NdV, ad eccezione delle relazioni del Nucleo di Valutazione, di competenza dello stesso Nucleo per i corsi di studio di nuova istituzione e risalenti al momento dell'istituzione per i corsi di studio già accreditati.

Altre informazioni

Relativamente al numero massimo di crediti formativi universitari riconoscibili, presente in questo campo, la normativa prevede la possibilità di riconoscere come crediti formativi universitari:

- ✓ conoscenze e abilità professionali certificate, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario;
- ✓ attività formative svolte nei cicli di studio presso gli istituti di formazione della pubblica amministrazione, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso; ecc...

Il riconoscimento deve essere effettuato esclusivamente sulla base delle competenze dimostrate da



ciascuno studente; sono quindi escluse forme di riconoscimento attribuite collettivamente. A norma di legge, il numero massimo di crediti riconoscibili è pari a 48 per i corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico e a 24 CFU per i corsi di Laurea magistrale.

**Sintesi della relazione tecnica del Nucleo di Valutazione (*per i corsi di studio già accreditati*) -
Relazione del Nucleo di Valutazione per accreditamento (*per i corsi di studio di nuova istituzione*)**

Ai fini dell'accREDITAMENTO di corsi di nuova istituzione, il Nucleo di Valutazione dell'Università esprime un parere vincolante all'Ateneo sul possesso dei requisiti per l'accREDITAMENTO iniziale ai fini dell'istituzione di nuovi corsi di studio, ai sensi dell'art. 8, comma 4, del D.lgs. 19/2012, verificando che l'istituendo corso sia in linea con gli indicatori di accREDITAMENTO iniziale definiti dall'ANVUR; solo in caso di esito positivo di tale verifica, il Nucleo redige una relazione tecnico-illustrativa che l'Università è tenuta ad inserire, in formato elettronico, nel sistema informativo e statistico del Ministero. L'inserimento della relazione del Nucleo di Valutazione, e della sua sintesi, sono pertanto obbligatorie solo per i corsi di nuova istituzione, e deve avvenire contestualmente al completamento delle informazioni nella SUA-CdS necessarie per i corsi di studio di nuova istituzione; non è necessario che avvenga prima dell'invio della proposta di ordinamento didattico al CUN.

Per i corsi di studio già attivati, la relazione tecnica del Nucleo di Valutazione sull'ordinamento didattico risale, come previsto dalla normativa, al momento dell'istituzione del corso di studio ai sensi del D.M. 270/2004. Inoltre, i corsi di studio offerti in modalità prevalentemente a distanza che per il conseguimento degli obiettivi formativi specifici richiedano attività pratiche o tirocini o attività sperimentali, di laboratorio o di progetto da svolgersi necessariamente in presenza usando strutture dell'Ateneo, devono presentare, al momento di invio al CUN della proposta di ordinamento didattico, una dichiarazione del Nucleo di Valutazione di Ateneo che certifichi la possibilità effettiva di utilizzare strutture interne adeguate al conseguimento degli obiettivi formativi dichiarati.

La relazione tecnico-illustrativa del Nucleo di Valutazione necessaria per la procedura di accREDITAMENTO dei corsi di studio di nuova attivazione viene inserita nell'apposito spazio all'interno della SUA-CdS denominato "Relazione Nucleo di Valutazione per accREDITAMENTO", tenendo conto dei seguenti aspetti:

1. motivazioni per la progettazione/attivazione del corso di studio;
2. analisi della domanda di formazione;
3. analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi;
4. esperienza dello studente (analisi delle modalità che verranno adottate per garantire che



l'andamento delle attività formative e dei risultati del corso di studio sia coerente con gli obiettivi e sia gestito correttamente rispetto a criteri di qualità con un forte impegno alla collegialità da parte del corpo docente);

5. risorse previste;

6. assicurazione della qualità.

Sintesi del parere del Comitato Regionale di Coordinamento

Anche la sintesi del parere del Comitato Regionale di Coordinamento - ossia per la Campania il Comitato Universitario Regionale (CUR Campania) - viene riportata per i soli corsi di studio di nuova istituzione. Infatti, in caso di richiesta di accreditamento di corsi di nuova istituzione, è necessario ottenere il parere favorevole del suddetto Comitato Regionale competente per territorio. Eventuali interventi vanno attribuiti ai membri del Comitato, indicandone il ruolo istituzionale e non il nome e cognome. Occorre inserire, nel campo apposito, la data in cui è stato rilasciato il parere motivato del Comitato Regionale di Coordinamento. L'inserimento del parere e della data sono curati dall'Ufficio di Supporto a PQA e NdV.

Da specificare come il suddetto parere non sia richiesto per i corsi di studio a ordinamento congiunto con atenei esteri e per i corsi offerti esclusivamente in modalità integralmente a distanza; è invece richiesto per i corsi di nuova istituzione offerti in modalità prevalentemente a distanza da qualsiasi tipo di università.



OFFERTA DIDATTICA PROGRAMMATA

La didattica programmata contempla tutti gli insegnamenti previsti per la coorte di studenti 2025/2026.

QUALITÀ		AMMINISTRAZIONE			
Informazioni	Altre Informazioni	Offerta didattica programmata	Offerta didattica erogata	Attività Formative Ordineramento didattico	
Inserisci insegnamenti previsti nel file in didattica programmata					
Attività di base					
ambito	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad	
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - (minimo da D.M. 28)					
Totale attività di Base			0	28 - 0	
Attività caratterizzanti					
ambito	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad	
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - (minimo da D.M. 62)					
Totale attività caratterizzanti			0	62 - 0	
Attività affini					
	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad	
Attività formative affini o integrative		0	-	-	
Totale attività Affini			0	18 - 0	
Altre attività					
				CFU	CFU Rad
A scelta dello studente				-	-
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)		Per la prova finale		-	-
		Per la conoscenza di almeno una lingua straniera		-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c					
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)		Ulteriori conoscenze linguistiche		-	-
		Abilità informatiche e telematiche		-	-
		Tirocini formativi e di orientamento		-	-
		Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro		-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d					
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali				-	-
Totale Altre Attività					14 - 0
CFU totali per il conseguimento del titolo					180

Per ciascuna tipologia di attività formativa di base e caratterizzante, tenendo conto degli intervalli sui settori scientifico-disciplinari e degli ambiti specificati nel RAD, è possibile fissare i crediti sui singoli settori scientifico-disciplinari. Nel caso di corsi di studio afferenti alla medesima classe, si consiglia di procedere alla verifica delle regole relative a diversificazione e condivisione di crediti (vedi paragrafo successivo). Successivamente, per ogni settore scientifico-disciplinare, è necessario specificare gli insegnamenti che concorrono ai crediti di ciascun ambito e ciascuna attività formativa. Gli insegnamenti disponibili sono quelli che saranno inseriti nel sistema GOMP e caricati sul sito CINECA della SUA-CdS.

Si segnala che i crediti inseriti nella colonna "CFU Ins" possono anche essere superiori al valore indicato nella colonna "CFU Off" allo scopo di garantire, ad esempio, la presenza di insegnamenti obbligatori in alternativa.



OFFERTA DIDATTICA EROGATA

QUALITÀ				AMMINISTRAZIONE		
Informazioni	Altre Informazioni	Offerta didattica programmata	Offerta didattica erogata	SEZIONE F Attività Formative Ordinamento didattico		
coorte	CUIN	insegnamento	settori insegnamento	docente	settore docente	ore di didattica assistita
					ore totali	0

Non sono stati caricati i record degli insegnamenti

La didattica erogata contempla tutti gli insegnamenti erogati nell'anno accademico XX/XX, completi della relativa copertura di docenza con la tipologia e il numero di ore di didattica assistita da erogare. Tutti i campi di questa sezione sono compilati automaticamente previo inserimento degli insegnamenti nel sistema GOMP da parte dell'Area Servizi agli Studenti.

Come precedentemente indicato, è stato reintrodotta un controllo di coerenza tra la docenza di riferimento utilizzata e le discipline erogate nel corso di studio, che viene attuato a livello di macrosettore. A tal fine sono considerati i macrosettori che raggruppano i settori scientifico disciplinari attivi riportati nel quadro della didattica programmata e i macrosettori dei docenti di riferimento, i quali devono essere titolari di almeno una attività formativa riportato nel quadro della didattica programmata. La verifica si intende superata qualora almeno il 50% della docenza di riferimento afferisca a macrosettori che raggruppano settori scientifico disciplinari di base e caratterizzanti riportati nel quadro della didattica programmata. Pertanto, permane la necessità di “costruire”, per quanto possibile, piani degli studi che contemplino insegnamenti appartenenti a settori scientifico-disciplinari aventi un riscontro nella docenza in servizio, ferma restando la necessità di ottemperare agli obiettivi formativi del corso di studio.



SEZIONE F – ATTIVITÀ FORMATIVE ORDINAMENTO DIDATTICO ^{R&D}

QUALITÀ		AMMINISTRAZIONE		
Informazioni	Altre Informazioni	Offerta didattica programmata	Offerta didattica erogata	SEZIONE F Attività Formative Ordinamento didattico
<p>Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.</p>				
▶ Raggruppamento settori				
▶ Attività di base R&D				
▶ Attività caratterizzanti R&D				
▶ Attività affini R&D				
▶ Altre attività R&D				
▶ Riepilogo CFU R&D				
▶ Comunicazioni dell'ateneo al CUN R&D				
▶ Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe R&D				
▶ Note relative alle attività di base R&D				
▶ Note relative alle altre attività R&D				
▶ Note relative alle attività caratterizzanti R&D				

I dati presenti in questa sezione costituiscono l'ordinamento didattico, relativamente al quadro delle attività formative. Di seguito si riportano gli aspetti che richiedono una maggiore attenzione:

Parcellizzazione degli insegnamenti

La determinazione dei crediti assegnati a ciascuna attività formativa è effettuata tenendo conto degli obiettivi formativi specifici dell'attività, in coerenza con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio.

Al fine di limitare l'eccessiva parcellizzazione delle attività didattiche, il legislatore ha posto un limite massimo al numero di esami (relativi alle attività di base, caratterizzanti, e affini o integrative) che un corso di studi può prevedere.



Realizzabilità complessiva della tabella delle attività formative (massimi e minimi)

Per permettere una giusta flessibilità nella costruzione di *curricula* all'interno di un corso di studio, è possibile assegnare a ciascun ambito (o gruppo di attività formative) un intervallo di crediti variabile da un minimo ad un massimo. In fase di preparazione della didattica programmata, a ciascun ambito di ogni curriculum dovrà poi corrispondere un determinato numero intero di crediti; tuttavia curricula diversi possono assegnare allo stesso ambito numeri diversi di crediti, purché contenuti negli intervalli indicati nell'ordinamento didattico e purché la somma totale dei crediti coincida esattamente con il numero di crediti necessari per il conseguimento del titolo (180 per le lauree, 120 per le lauree magistrali biennali e, rispettivamente, 300 per le lauree magistrali a ciclo unico da 5 anni).

Quest'ultima osservazione ha due conseguenze immediate sulla scrittura degli ordinamenti:

- la somma dei minimi degli intervalli deve essere minore o uguale al numero di crediti necessari per il conseguimento del titolo; si intende che se la somma dei minimi è esattamente uguale al numero di crediti necessari per il conseguimento del titolo, allora in tutti gli ambiti il massimo deve coincidere con il minimo, cioè i crediti di ciascun ambito devono essere fissati senza possibilità di variazione;
- la somma del massimo di un intervallo in un ambito (o gruppo di attività formative) con i minimi delle altre attività formative non può superare il numero di crediti necessari per il raggiungimento del titolo, in quanto altrimenti quel massimo non sarebbe mai realizzabile in alcun percorso all'interno di quel corso di studio.

Nella progettazione di un corso di studio conviene definire preventivamente quali siano i *curricula* (didattica programmata) che si intendano offrire, e solo dopo definire gli intervalli da inserire in ordinamento didattico, in modo da avere la certezza che l'ordinamento didattico permetta di realizzare il progetto formativo desiderato.

Come detto, se l'ordinamento didattico contiene degli intervalli di crediti, occorre verificare che sommando il massimo di un intervallo con i minimi di tutte le altre attività formative non si superi il numero di crediti necessari per il raggiungimento del titolo; inoltre, se si modifica un ordinamento didattico aumentando un minimo o un massimo in un intervallo, bisogna verificare che la condizione precedente continui ad essere soddisfatta.

Un modo per effettuare tali verifiche consiste nel controllare che nessun intervallo abbia un'ampiezza superiore alla differenza fra il numero dei crediti necessari per il raggiungimento del titolo e la somma dei minimi delle attività formative. Per esempio, se nella laurea triennale X (180 crediti necessari per il raggiungimento del titolo) la somma dei minimi è 172, l'ordinamento didattico non può contenere alcun intervallo di ampiezza superiore ad 8 crediti ($180 - 172 = 8$).

Nell'applicare questa regola bisogna però fare attenzione che in alcuni casi la somma dei minimi



degli ambiti delle attività formative di base (o delle attività formative caratterizzanti o delle attività formative affini) è minore del minimo di crediti delle attività formative di base (o caratterizzanti o affini) considerate nel loro complesso. Se ciò accade, prima di effettuare la suddetta verifica, all'ampiezza di ciascun intervallo negli ambiti di tali attività formative bisogna sottrarre la differenza fra il minimo assegnato a tali attività formative nel loro complesso e la somma dei minimi degli ambiti in quelle attività formative. Continuando con l'esempio precedente, se la somma dei minimi negli ambiti delle attività formative di base nel corso di laurea triennale X è 40, ma il numero minimo di crediti assegnato alle attività formative di base nel loro complesso è 45, allora all'ampiezza di ciascun intervallo negli ambiti di base va sottratto 5 (ossia $45-40$), per cui un intervallo di ampiezza originale 12 (e quindi apparentemente non realizzabile) va considerato di ampiezza 7 ($12-5=7$), divenendo pertanto realizzabile.

Ampiezza degli intervalli (negli ambiti e nelle attività formative)

Nell'utilizzare gli intervalli di crediti bisogna fare attenzione a non rendere eccessivamente indeterminato il percorso formativo, evitando di usare intervalli così ampi da rendere poco leggibile l'ordinamento didattico e scarsamente valutabile il significato culturale del percorso formativo e della figura professionale che ne deriva. Eventuali eccezioni, per esempio dovute a curricula che si differenziano per la prevalenza di specifici ambiti di attività formative caratterizzanti, sono ammissibili, ma devono essere validamente motivate nelle note alle relative attività formative (sezione F della SUA-CdS), con argomentazioni chiaramente riscontrabili nella descrizione degli obiettivi formativi specifici e del percorso formativo. Inoltre, è possibile indicare un numero minimo di crediti riservato al complesso di una tipologia di attività maggiore della somma dei minimi degli ambiti di quella attività.

Di norma, il massimo di un intervallo di crediti (in un ambito o un'attività formativa) non dovrebbe eccedere il doppio del minimo. Una tipica eccezione è il caso di corsi di studio contenenti curricula concentrati su ambiti diversi delle attività formative caratterizzanti. In tal caso è legittimo avere più ambiti a cui sia attribuito un intervallo di crediti con un minimo molto basso (anche ridotto a zero) rispetto al massimo, purché tale scelta sia motivata chiaramente, e purché il numero minimo di crediti attribuito alle attività formative caratterizzanti nel loro complesso sia significativamente maggiore della somma dei minimi dei singoli ambiti. Altre eccezioni devono essere motivate in modo convincente con esplicito riferimento agli obiettivi formativi specifici e/o al percorso formativo.



Coerenza fra la tabella delle attività formative, gli obiettivi formativi specifici e gli sbocchi professionali

La tabella delle attività formative è la parte dell'ordinamento didattico in cui si esplicita come si intendono raggiungere gli obiettivi formativi specifici del corso di studio, e come si vogliono preparare gli studenti ad inserirsi negli sbocchi professionali previsti per il corso di studio. Occorre quindi che ci sia una chiara corrispondenza fra quanto dichiarato nella parte testuale dell'ordinamento didattico (compresa la denominazione del corso), ovvero nei quadri A2.a, A4.a, A4.b e A4.c, i settori scientifico-disciplinari inseriti nella tabella delle attività formative e il numero di crediti ad essi assegnati.

Nel predisporre la tabella delle attività formative occorre assicurarsi di aver inserito tutti i settori scientifico-disciplinari necessari per realizzare gli obiettivi formativi specifici del corso di studio, assegnando a ciascun settore (o gruppo di settori scientifico-disciplinari) un numero di crediti congruo alla valenza attribuitale negli obiettivi formativi specifici e nella descrizione del percorso formativo. Qualora si evinca che un settore (o gruppo di settori scientifico-disciplinari) sia rilevante per un curriculum ma non per altri curricula, è possibile assegnargli un intervallo di crediti che rifletta questa differenza. Analogamente, occorre assicurarsi di aver inserito tutti i settori scientifico-disciplinari necessari per preparare agli sbocchi professionali indicati, assegnando a ciascun settore (o gruppo di settori scientifico-disciplinari) un numero di crediti congruo. In particolare, se uno sbocco professionale richiede una preparazione specifica in determinati settori scientifico-disciplinari, è necessario attribuire a quei settori scientifico-disciplinari un numero significativo di crediti. Se curricula diversi preparano a figure professionali diverse, questo deve essere indicato nella parte dell'ordinamento didattico relativa agli sbocchi professionali, e in tal caso la tabella delle attività formative può riflettere tale situazione tramite il ricorso ad intervalli di crediti.

Inserimento nelle attività formative di base o caratterizzanti di settori scientifico-disciplinari non previsti dalle classi

La normativa consente l'inserimento negli ambiti relativi alle attività di base e caratterizzanti di ulteriori settori scientifico-disciplinari rispetto a quelli previsti dalla tabella della classe del corso di studi, nel rispetto degli obiettivi formativi della relativa classe.

Vanno in ogni caso riservati alle attività formative afferenti a settori scientifico-disciplinari previsti dalle tabelle della classe:

per le lauree, almeno il 40%;

✓ per le lauree magistrali, almeno il 30%;

dei crediti necessari per conseguire il titolo di studio.

Sono esclusi da questa possibilità i corsi di studio interclasse e la LMG/01 Giurisprudenza.



Negli ambiti delle attività di base e caratterizzanti sarà possibile inserire nuovi settori scientifico-disciplinari oltre a quelli previsti dalla classe, con le seguenti modalità:

- negli ambiti in cui vengono introdotti settori ulteriori rispetto a quelli previsti nella classe è necessario indicare almeno un SSD previsto nella classe per l'ambito assegnandovi un numero di CFU strettamente maggiore di zero;
- in tali ambiti, oltre all'intervallo complessivo di crediti assegnati all'ambito, dovrà essere anche specificato l'intervallo minimo e massimo di crediti riservati ai settori già previsti dalla tabella;
- laddove siano previsti dalle tabelle della classe dei minimi di CFU assegnati ad un ambito, essi continuano a dover essere rispettati e, ai fini del calcolo, possono essere considerati anche i SSD introdotti in flessibilità nel medesimo ambito;
- nelle classi di laurea la riduzione del numero di CFU vincolati relativi a settori presenti nella Classe avviene in maniera proporzionale tra le attività di base e le attività caratterizzanti, in relazione ai valori totali previsti per le suddette attività nella tabella della Classe.

L'introduzione di questi settori deve essere chiaramente motivata, nelle "note alle attività di base" o nelle "note relative alle attività caratterizzanti", oltre che nel quadro A4.a (Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso formativo), facendo esplicito riferimento agli obiettivi formativi specifici del corso che rendono indispensabile l'introduzione di tali settori fra le attività di base o caratterizzanti e non fra le attività affini o integrative. In ogni caso, i crediti attribuiti ai settori previsti dalla classe devono essere sufficienti a garantire il raggiungimento degli obiettivi formativi qualificanti della classe.

Presenza di almeno tre ambiti nella attività formative caratterizzanti della classe di laurea

Qualora nella classe del corso di studio siano indicati per le attività formative caratterizzanti più di tre ambiti disciplinari per ciascuno dei quali non sia stato specificato il numero minimo dei relativi crediti, per realizzare gli obiettivi formativi della classe è necessario che sia riservato un numero adeguato di crediti ad almeno tre di questi ambiti.

Qualora ricorrano le condizioni sopra indicate, è pertanto necessario assegnare un numero minimo maggiore di zero di crediti ad almeno tre ambiti delle attività formative caratterizzanti.

La presenza di almeno tre ambiti nella attività formative caratterizzanti della classe di laurea è sempre obbligatoria.

Numero di crediti assegnati alle attività affini ed equilibrio tra i crediti assegnati alle attività caratterizzanti e i crediti assegnati alle attività affini

La norma prevede che ciascun corso di studi assegni un congruo numero di CFU ad attività formative affini o integrative, in modo da assicurare che allo studente sia offerta una formazione culturalmente



ampia, che tenga presente anche le culture di contesto e la formazione interdisciplinare.

In particolare, devono essere riservati a tali attività almeno 18 CFU per le lauree e almeno 12 CFU per le lauree magistrali non a ciclo unico.

Per le lauree magistrali a ciclo unico, la somma totale dei CFU tra attività affini e integrative e a scelta dello studente non può essere inferiore a 30, dei quali non meno di 8 alle attività a scelta e non meno di 12 alle attività affini.

Inoltre, poiché la parte sostanziale del corso di studi è di norma contenuta nelle attività caratterizzanti, il numero massimo di crediti assegnati alle attività formative affini o integrative deve, di norma, essere inferiore al numero minimo di crediti assegnati alle attività caratterizzanti nel loro complesso; eventuali eccezioni sono possibili ma devono essere chiaramente motivate in riferimento agli obiettivi formativi specifici del corso di studi e, in questi casi, nel campo "Descrizione sintetica delle attività affini e integrative" deve essere fornita una descrizione chiara e dettagliata delle attività formative previste.

Numero di crediti assegnato alle attività formative a scelta dello studente

La norma stabilisce che, oltre alle attività formative qualificanti, i corsi di studio debbano prevedere attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo nella misura di un minimo di 12 CFU per le lauree e di 8 CFU per le lauree magistrali. La norma tutela, inoltre, l'autonomia della scelta da parte degli studenti ai quali è data libertà di scelta tra tutti gli insegnamenti attivati dall'Ateneo, consentendo anche l'acquisizione di ulteriori crediti formativi nelle attività formative di base e caratterizzanti.

Tipologia di attività formative a scelta dello studente

La norma stabilisce che l'unico vincolo posto alle attività formative autonomamente scelte dallo studente sia la coerenza con il progetto formativo, come più sotto specificato e laddove per attività formativa si intenda ogni attività organizzata o prevista dagli Atenei che assicuri la formazione culturale e professionale degli studenti. I regolamenti didattici di Ateneo e dei corsi di studio devono assicurare la libertà di scelta tra tutte le attività formative attivate nell'Ateneo, consentendo anche l'acquisizione di ulteriori crediti formativi nelle discipline di base, ove previste, e caratterizzanti. Il complesso delle disposizioni normative in merito alle attività formative a scelta dello studente è inteso a favorire la flessibilità dei percorsi formativi, anche per facilitare la mobilità e l'internazionalizzazione.

Relativamente alle lauree magistrali a ciclo unico, si precisa che la somma dei CFU tra attività affini e a scelta deve essere pari almeno a 30.

Gli studenti possono proporre autonomamente le attività formative sempre in coerenza con il progetto



formativo. Il corso di studio indica le attività formative la cui coerenza con il percorso formativo sia assicurata, ma non può dichiarare a priori che altre attività non possano essere coerenti con tale percorso e proposte dallo studente.

Numero di crediti attribuibile alla prova finale

Oltre alle attività formative qualificanti, i corsi di studio devono prevedere anche attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio. In particolare, si riconosce alla prova finale della laurea il ruolo di importante occasione formativa individuale a completamento del percorso, senza tuttavia richiederne una particolare originalità; la prova finale della laurea magistrale deve invece prevedere la presentazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore.

I CFU attribuiti alla prova finale devono essere misurati sul tempo effettivamente necessario alla sua preparazione. Inoltre, occorre che il numero di CFU indicato per la prova finale sia congruo al ruolo formativo assegnatole negli obiettivi formativi. In particolare, il numero di CFU per la prova finale di un corso di laurea, di norma, non deve essere inferiore a 3; alla prova finale di una laurea magistrale andrà invece attribuito un numero di CFU notevolmente superiore.

Qualora parte del lavoro di preparazione della prova finale avvenga o possa avvenire all'interno di un'attività di stage o tirocinio, è possibile attribuire a quest'ultima attività parte dei crediti che sarebbero stati altrimenti attribuiti alla prova finale. Tale aspetto, tuttavia, deve essere esplicitamente indicato nella descrizione della prova finale e nelle note alle altre attività.

Conoscenza di una lingua dell'Unione Europea oltre all'italiano nelle lauree e nelle lauree magistrali a ciclo unico

Per conseguire la laurea lo studente deve conoscere obbligatoriamente almeno una lingua dell'Unione Europea diversa dalla lingua italiana.

È necessario prevedere nella tabella delle attività formative, fra le altre attività, nell'ambito "Per la conoscenza di almeno una lingua straniera", un congruo numero di CFU per garantire l'acquisizione di tali competenze linguistiche nel corso di laurea. Questo può essere evitato nelle classi che lo prevedono, garantendo l'attivazione nelle attività di base o caratterizzanti dei settori scientifico-disciplinari relativi a lingue straniere (usando, per esempio, la possibilità di creare gruppi di settori a cui attribuire crediti) oppure, ove le competenze linguistiche siano acquisite attraverso le attività affini e integrative, ciò va chiarito nel campo "Descrizione sintetica delle attività affini o integrative", indicando esplicitamente il numero minimo di crediti riservati a tali attività.



Qualora il corso sia erogato interamente in una lingua diversa dall'italiano, è necessario che le competenze linguistiche adeguate per poter seguire il corso siano indicate tra quelle necessarie per l'accesso; in tal caso non è necessario assegnare crediti nell'ambito "Per la conoscenza di almeno una lingua straniera", ma è opportuno inserire comunque un intervallo di crediti (ad esempio nell'ambito "Ulteriori conoscenze linguistiche") per attività formative mirate all'insegnamento della lingua italiana a studenti stranieri.

Conoscenza di una lingua straniera oltre all'italiano nelle lauree magistrali non a ciclo unico

Gli obiettivi formativi qualificanti delle classi di laurea magistrale stabiliscono che i laureati magistrali debbano conoscere una lingua straniera in modo più approfondito di quanto previsto per i laureati.

È pertanto necessario prevedere nella tabella delle attività formative un numero di CFU congruo ad acquisire adeguate competenze per la lingua straniera, prima del conseguimento del titolo. Tali crediti possono essere indicati fra le altre attività, nell'ambito "Ulteriori conoscenze linguistiche" oppure, nelle classi che lo prevedono, garantendo l'attivazione nelle attività caratterizzanti dei settori scientifico-disciplinari relativi a lingue straniere (ricorrendo, per esempio, alla possibilità di creare gruppi di settori a cui attribuire crediti). Ove le competenze linguistiche siano acquisite attraverso le attività affini e integrative, ciò va chiarito nel campo "Descrizione sintetica delle attività affini o integrative" indicando esplicitamente il numero minimo di crediti riservati a tali attività.

In alternativa, è necessario dichiarare che tali competenze (di livello almeno B2 secondo il Quadro Comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue QCER) sono richieste per l'accesso al corso. Non è invece consentito dichiarare che tali competenze debbano essere acquisite autonomamente dagli studenti durante il percorso di laurea magistrale senza un'adeguata attribuzione di crediti formativi universitari che sono una misura del lavoro complessivo dello studente.

Qualora il corso sia erogato interamente in una lingua dell'Unione Europea (diversa dall'italiano) è necessario che le competenze linguistiche (almeno livello B2 del QCER) adeguate per poter seguire il corso siano obbligatoriamente indicate tra quelle necessarie per l'accesso ; in tal caso non è necessario assegnare crediti nell'ambito "Per la conoscenza di almeno una lingua straniera", ma è opportuno inserire un intervallo di crediti (ad esempio nell'ambito "Ulteriori conoscenze linguistiche") per attività formative mirate all'insegnamento della lingua italiana a studenti stranieri.

Crediti attribuiti alle ulteriori attività formative

Oltre alle attività formative qualificanti, i corsi di studio devono prevedere ulteriori attività formative volte ad acquisire conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali o



comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, oltre che attività formative tese ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento, gli *stages* e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali e, per i corsi direttamente abilitanti all'esercizio delle professioni, il Tirocinio Pratico-Valutativo (TPV).

Gli ordinamenti dei corsi di laurea magistrale in Psicologia (LM- 51) che abilitano direttamente all'esercizio delle rispettive professioni dovranno prevedere, nell'ambito delle attività formative professionalizzanti, un numero minimo di crediti formativi universitari per lo svolgimento di un Tirocinio Pratico-Valutativo (TPV) interno ai corsi di studio. Nello specifico, per i corsi di studio in Psicologia (LM- 51) è necessario assegnare almeno 20 CFU al Tirocinio Pratico-Valutativo (TPV).

Ulteriori attività formative professionalizzanti (pari a non meno di 10 CFU) dovranno essere svolte durante i corsi di laurea in Scienze e tecniche psicologiche (classe L-24).

L'attribuzione dei crediti alle ulteriori attività formative deve essere coerente con gli obiettivi formativi del corso di studio. Per esempio, se negli obiettivi formativi è dichiarata l'acquisizione di abilità informatiche da parte degli studenti, allora nella tabella delle attività formative devono essere attribuiti crediti all'ambito "Abilità informatiche e telematiche", oppure, nelle classi dove è possibile, garantendo l'attivazione nelle attività formative di base o caratterizzanti di almeno fra i settori scientifico-disciplinari INF/01 e ING-INF/05 (usando per esempio la possibilità di creare nelle attività formative gruppi di settori scientifico-disciplinari a cui attribuire crediti). Ove le competenze informatiche siano acquisite attraverso le attività affini e integrative, ciò va chiarito nel campo "Descrizione sintetica delle attività affini o integrative" indicando esplicitamente un numero minimo di crediti riservati a tali attività. Analogamente, se negli obiettivi formativi sono menzionate attività di stage o tirocinio, a tali attività deve essere attribuito un numero di crediti congruo con quanto indicato nel resto dell'ordinamento didattico.

In ogni caso occorre assegnare almeno 1 credito alle ulteriori attività formative. È possibile indicare solo un numero minimo di crediti all'insieme di tali attività senza specificare nell'ordinamento didattico come saranno distribuiti fra le varie tipologie (ma tale specificazione dovrà comunque essere inserita per ciascun curriculum nel regolamento didattico del corso di studio e nell'offerta didattica programmata), purché tale numero non sia talmente elevato (superiore a 6 CFU) da rendere indeterminata la struttura del percorso. Si segnala che le attività "Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali" devono essere necessariamente svolte al di fuori dell'università, mentre tale limitazione non si applica ai "Tirocini formativi e di orientamento". Di conseguenza si consiglia di usare quest'ultima tipologia qualora si prevedano anche tirocini interni all'università.



Corsi interclasse

I decreti per la definizione delle classi di laurea prevedono che, qualora l'ordinamento didattico di un corso di studio soddisfi i requisiti di due classi differenti, l'università possa istituire il corso di studio come appartenente ad ambedue le classi, fermo restando che ciascuno studente deve indicare al momento dell'immatricolazione la classe entro cui intende conseguire il titolo di studio. Lo studente può comunque modificare la sua scelta, purché questa diventi definitiva al momento dell'iscrizione all'ultimo anno. Il corso interclasse si configura comunque come un unico corso; non è conforme allo spirito della norma l'eventuale espediente di offrire, utilizzando lo strumento dei *curricula*, due corsi sostanzialmente indipendenti tra loro all'interno di un unico contenitore.

L'aspetto principale da tenere presente progettando un corso interclasse è che si tratta, appunto, di un unico corso che soddisfa i requisiti di due classi, e non di due corsi paralleli (uno per ogni classe) inseriti in uno stesso contenitore. In particolare, tutti i percorsi formativi all'interno del corso di studio devono soddisfare i requisiti di entrambe le classi, in modo da permettere allo studente la possibilità di scegliere fino all'ultimo anno di corso in quale classe prendere il titolo.

Le ragioni che inducono a istituire un corso di studio come appartenente a due classi devono essere chiare e convincenti. A tal fine dovrà essere illustrato il significato culturale e l'esigenza interdisciplinare del percorso formativo proposto; negli obiettivi formativi specifici dovrà essere evidenziata l'unitarietà del progetto, anche in presenza di *curricula*, e chiarita la necessità dell'appartenenza a entrambe le classi. L'interfaccia di inserimento della tabella delle attività formative di un corso interclasse permette di riprodurre fedelmente come viene progettato il percorso formativo evidenziandone l'unitarietà e semplificando il controllo del soddisfacimento dei requisiti delle due classi.

Le attività formative sono inserite a gruppi di settori scientifico-disciplinari (che svolgono il ruolo degli ambiti dei corsi monoclasse) a cui sono assegnati degli intervalli di crediti. Il passaggio dall'ordinamento didattico all'offerta didattica programmata avviene, come per i corsi monoclasse, "sciogliendo" gli intervalli assegnando un numero intero ben definito di crediti.

Le attività formative sono quindi inserite per gruppi di settori a cui bisogna assegnare un intervallo di crediti (minimo e massimo) e un ambito (di base, caratterizzante o affini o integrative) per ciascuna classe. In particolare, tutti i settori inseriti in un gruppo devono appartenere a uno stesso ambito per ciascuna delle classi. Gruppi contenenti settori che compaiono fra le attività di base o caratterizzanti in una delle due classi ma non nell'altra devono necessariamente essere assegnati alle attività affini dell'altra classe. Partendo da queste informazioni il sistema crea automaticamente la visualizzazione della distribuzione delle attività formative nelle due classi, assegna alle attività formative affini e



integrative l'unione dei settori scientifico-disciplinari indicati come affini per almeno una delle due classi, ed effettua le seguenti verifiche:

- che tutti i settori scientifico-disciplinari inseriti in un gruppo appartengano effettivamente agli ambiti indicati per le due classi;
- che la somma dei minimi dei gruppi e delle altre attività sia minore o uguale al numero di crediti necessari al conseguimento del titolo;
- che la somma dei massimi dei gruppi e delle altre attività sia maggiore o uguale al numero di crediti necessari al conseguimento del titolo;
- che i requisiti (i numeri minimi di CFU per le attività di base e/o caratterizzanti indicati nei decreti di definizione delle classi) di entrambe le classi siano soddisfatti.

Se a valle di queste verifiche fosse ancora possibile, o necessario, attribuire ulteriori crediti formativi alle attività affini o integrative, questi potranno essere inseriti senza indicare nell'ordinamento i settori scientifico disciplinari ma solo una sintetica descrizione secondo quanto specificato in corrispondenza del quadro A4.d.

Con tale modalità di inserimento:

- ✓ i controlli sulla realizzabilità complessiva della tabella e sull'ampiezza degli intervalli devono essere effettuati sui gruppi come sono stati inseriti, e non sulle visualizzazioni separate delle due classi;
- ✓ il numero minimo/massimo di crediti attribuito alle attività formative affini è la somma dei minimi/massimi dei gruppi assegnati alle attività formative affini per almeno una delle due classi;
- ✓ qualora la somma dei minimi dei gruppi che contribuiscono a formare le attività formative di base (o caratterizzanti o affini) sia inferiore al minimo richiesto da una classe per quella tipologia di attività, sarà possibile indicare un valore minimo di crediti assegnati all'insieme di quei gruppi (come avviene adesso per l'insieme degli ambiti di una tipologia di attività nei corsi monoclasse) maggiore della somma dei minimi, in modo da soddisfare i requisiti della classe.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

La legislazione prevede la possibilità di attivare in una università più corsi distinti nella stessa classe, purché essi abbiano obiettivi formativi chiaramente diversi e le attività formative si differenzino per almeno 40 CFU per le lauree o 30 CFU per le lauree magistrali. Questo vincolo non riguarda i corsi di studio identici (repliche o corsi omologhi) da svolgersi nella stessa o in altra sede, con il medesimo ordinamento didattico (ivi comprese la denominazione, le modalità di svolgimento e la lingua di erogazione), e i corsi offerti con modalità di svolgimento o lingue di erogazione differenti.

L'istituzione di più corsi di studio nella stessa classe deve essere adeguatamente motivata attraverso



la definizione di obiettivi formativi specifici e attività formative chiaramente diversificati, in modo da evitare che un corso sia pressoché uguale ad un altro, presentando soltanto lievi variazioni; in tal caso sarebbe corretto proporre un unico corso articolato in più curricula. Le motivazioni per l'istituzione dei diversi corsi di studio devono essere coerenti tra loro.

Qualora un Ateneo intenda attivare un corso che differisca rispetto ad uno già accreditato solo per le modalità di svolgimento o per la lingua di erogazione, i corsi di studio sono a tutti gli effetti considerati distinti e, pur non essendo soggetti al vincolo di differenziazione, dovranno seguire l'intero iter di accreditamento previsto per i corsi di nuova istituzione.

Sintesi dell'istituzione dei gruppi di affinità

La legislazione richiede che i corsi di laurea della stessa classe attivati condividano le medesime attività formative di base e caratterizzanti comuni per un minimo di 60 crediti. Per evitare tale condivisione è possibile suddividere i corsi di laurea della stessa classe in gruppi di affinità; la condivisione rimane obbligatoria all'interno di un gruppo di affinità mentre non lo è più fra gruppi diversi. Tali disposizioni non si applicano alle lauree magistrali.

La creazione di diversi gruppi di affinità deve essere adeguatamente motivata, specificando le ragioni che impediscono la condivisione dei 60 crediti, pur rimanendo all'interno della stessa classe.

Pertanto, di default, il numero da assegnare al gruppo di affinità è pari a 1; se si intende, invece, richiedere la non condivisione di 60 CFU nelle attività di base e caratterizzanti è opportuno inserire la frase "richiesta di non condivisione con alcun corso della classe" oppure "richiesta di non condivisione con i corsi di studio e di condivisione con i corsi di studio ...".

Comunicazioni dell'Ateneo al CUN

Questo campo può essere utilizzato non solo per rispondere a eventuali osservazioni del CUN, ma anche per spiegare le motivazioni che sottendono alle modifiche proposte e per chiarire le scelte fatte. In ogni caso non devono essere riportate informazioni già presenti in altri campi dell'ordinamento didattico. Tale campo deve essere aggiornato (eventualmente svuotandolo) a ogni presentazione dell'ordinamento didattico al CUN e non deve riportare comunicazioni obsolete.



Ordinamenti didattici dei corsi di studio – Tabella riepilogativa dei vincoli normativi per i corsi di laurea

Descrizione del vincolo	CFU	Fonte normativa
Min. CFU affini e integrative	18	D.M. 19/12/2023, n. 1648 (art. 3, c. 5)
Min. CFU attività formative a scelta	12	D.M. 19/12/2023, n. 1648 (art. 3, c. 5)
Max numero esami	20	D.M. 19/12/2023, n. 1648 (art. 4, c. 2)
Max CFU riconoscibili da attività extra	48	D.M. 04/07/2024, n. 931
Min. CFU differenziazione tra due corsi della stessa classe	40	D.M. 19/12/2023, n. 1648 (art. 1, c. 2); lo stesso limite - massimo - di differenziazione vige per due curricula della stessa classe
Min. CFU prova finale	3	Le linee di indirizzo del CUN indicano minimo 3 CFU.
Min. CFU altre attività	1	Devono necessariamente essere valorizzate. È possibile indicare un minimo di 0 CFU nei range relativi alle singole voci, ma deve essere indicato un minimo di 1 CFU come totale.
Max attività formative a scelta dello studente	Le linee di indirizzo del CUN prevedono che un elevato numero o un intervallo troppo ampio di CFU debbano avere una chiara e circostanziata motivazione.	
Range	Le linee di indirizzo del CUN prevedono che eventuali ampi intervalli di crediti siano accettabili solo a condizione di una solida e valida motivazione e, comunque, non devono essere così ampi da rendere poco leggibile l'ordinamento didattico e poco valutabile il significato culturale del percorso formativo e della figura professionale che ne deriva.	

Ordinamenti didattici dei corsi di studio – Tabella riepilogativa dei vincoli normativi per i corsi di laurea magistrale

Descrizione del vincolo	CFU	Fonte normativa
Min. CFU affini e integrative	12	D.M. 19/12/2023, n. 1649 (art. 3, c. 5)
Min. CFU attività formative a scelta dello studente	8	D.M. 19/12/2023, n. 1649 (art. 3, c. 5)
Max numero esami	12	D.M. 19/12/2023, n. 1649 (art. 4, c. 2)
Max CFU riconoscibili da attività extra	24	D.M. 04/07/2024, n. 931
Min. CFU differenziazione tra due corsi della stessa classe	30	D.M. 19/12/2023, n. 1649 (art. 1, c. 2); lo stesso limite - massimo - di differenziazione vige per due curricula della stessa classe
Min. CFU prova finale	Congruo (20/30 CFU)	D.M. 19/12/2023, n. 1649 (art. 3, c. 5)
Min. CFU altre attività	Vedi corsi di laurea	
Max attività formative a scelta dello studente		
Range		



SEZIONE “ QUALITÀ ”

Questa è una sezione pubblica ed è concepita per essere letta da potenziali studenti e loro famiglie, potenziali datori di lavoro, nonché eventuali esperti durante il periodo in cui sia stato loro affidato un mandato di valutazione o accreditamento del corso di studio.

PRESENTAZIONE

QUALITÀ		AMMINISTRAZIONE		
Presentazione	SEZIONE A Obiettivi della Formazione	SEZIONE B Esperienza dello Studente	SEZIONE C Risultati della Formazione	SEZIONE D Organizzazione e Gestione della Qualità
▶	Informazioni generali sul Corso di Studi			
▶	Referenti e Strutture			
▶	Il Corso di Studio in breve			

Informazioni generali sul corso di studio

I dati in questo campo sono caricati automaticamente dalla sezione “Amministrazione” – “Informazioni” – “Informazioni generali sul corso di studio”.

Referenti e strutture

I dati in questo campo sono caricati automaticamente dalla sezione “Amministrazione” – “Informazioni” – “Referenti e strutture”.

Il Corso di studio in breve

Inserire breve descrizione del corso di studio secondo la modalità prescelta (testo, link esterno, pdf), dando priorità a sintesi, chiarezza, sostanza ed evitando tecnicismi universitari, dal momento che i contenuti devono essere scritti in modo da essere comprensibili agli aspiranti studenti, alle loro famiglie e ai potenziali datori di lavoro. È opportuno indicare la tipologia di figura professionale che verrà formata e le prospettive occupazionali, nonché la descrizione sommaria del percorso formativo, con particolare riferimento a possibilità di esperienze all'estero (Erasmus, ecc.), stage/tirocini in



aziende, didattica innovativa, laboratori/esercitazioni e contesto in cui si svolgono le attività didattiche. Infine, è necessario inserire il link al sito web del corso di studio.

SEZIONE A – OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE

QUALITÀ		AMMINISTRAZIONE		
Presentazione	SEZIONE A Obiettivi della Formazione	SEZIONE B Esperienza dello Studente	SEZIONE C Risultati della Formazione	SEZIONE D Organizzazione e Gestione della Qualità
Domanda di formazione I quadri di questa Sezione descrivono gli obiettivi di formazione che il Corso di Studio si propone di realizzare attraverso la progettazione e la messa in opera del Corso, definendo la Domanda di formazione e i Risultati di apprendimento attesi. Questa sezione risponde alla seguente domanda "A cosa mira il CdS?". Si tratta di una sezione pubblica accessibile senza limitazioni sul portale web dell'Ateneo ed è concepita per essere letta da potenziali studenti e loro famiglie, potenziali datori di lavoro, eventuali esperti durante il periodo in cui sia stato loro affidato un mandato di valutazione o accreditamento del CdS. Ai fini della progettazione del Corso di Studio si tiene conto sia della domanda di competenze del mercato del lavoro e del settore delle professioni sia della richiesta di formazione da parte di studenti e famiglie: queste vengono definite attraverso le funzioni o i ruoli professionali che il Corso di Studio prende a riferimento in un contesto di prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale. Un'accurata ricognizione e una corretta definizione hanno lo scopo di facilitare l'incontro tra la domanda di competenze e la richiesta di formazione per l'accesso a tali competenze. Hanno inoltre lo scopo di facilitare l'allineamento tra la domanda di formazione e i risultati di apprendimento che il Corso di Studio persegue.				
▶ RD	QUADRO A1.a	Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)		
▶ RD	QUADRO A1.b	Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)		
▶ RD	QUADRO A2.a	Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati		
▶ RD	QUADRO A2.b	Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)		
▶ RD	QUADRO A3.a	Conoscenze richieste per l'accesso		
▶ RD	QUADRO A3.b	Modalità di ammissione		
Risultati di apprendimento attesi I risultati di apprendimento attesi sono quanto uno studente dovrà conoscere, saper utilizzare ed essere in grado di dimostrare alla fine di ogni segmento del percorso formativo seguito. I risultati di apprendimento sono stabiliti dal Corso di Studio in coerenza con le competenze richieste dalla domanda di formazione e sono articolati in una progressione che consenta all'allievo di conseguire con successo i requisiti posti dalla domanda di formazione esterna. Il piano degli studi è composto di moduli di insegnamento organizzati in modo da conseguire obiettivi di costruzione delle conoscenze e delle abilità. Ciascun modulo presuppone un certo numero di conoscenze già acquisite o di qualificazioni ottenute in precedenza. Per ogni area di apprendimento, che raggruppa moduli di insegnamento in accordo agli obiettivi comuni che li caratterizzano, vengono descritte le conoscenze e le abilità che in generale quell'area si propone come obiettivo. È possibile poi aprire tutte le schede dove ciascun modulo di insegnamento espone in dettaglio i suoi propri risultati di apprendimento particolari che concorrono all'obiettivo di area. Vengono infine descritte le caratteristiche del lavoro da sviluppare per la tesi di laurea, ossia il progetto finale che lo studente deve affrontare al fine di completare la sua formazione dimostrando di aver raggiunto il livello richiesto di autonomia.				
▶ RD	QUADRO A4.a	Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo		
▶ RD	QUADRO A4.b.1	Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi		
▶ RD	QUADRO A4.b.2	Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio		
▶ RD	QUADRO A4.c	Autonomia di giudizio Abilità comunicative Capacità di apprendimento		
▶ RD	QUADRO A4.d	Descrizione sintetica delle attività affini e integrative		
▶ RD	QUADRO A5.a	Caratteristiche della prova finale		
▶ RD	QUADRO A5.b	Modalità di svolgimento della prova finale		

I quadri di questa sezione descrivono gli obiettivi di formazione che il corso di studio si propone di realizzare attraverso la progettazione e la messa in opera del corso, definendo la Domanda di



formazione e i Risultati di apprendimento attesi.

Questa sezione risponde alla domanda “ A cosa mira il corso di studio?”

Ai fini della progettazione del corso di studio si tiene conto sia della domanda di competenze del mercato del lavoro e del settore delle professioni, sia della richiesta di formazione da parte di studenti e famiglie, che vengono definite attraverso le funzioni o i ruoli professionali che il corso di studio prende a riferimento in un contesto di prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale.

Un’accurata ricognizione e una corretta definizione hanno lo scopo di facilitare l’incontro tra la domanda di competenze e la richiesta di formazione per l’accesso a tali competenze. Permettono, inoltre, di facilitare l’allineamento tra la domanda di formazione e i risultati di apprendimento che il corso di studio persegue.

I risultati di apprendimento attesi sono quanto uno studente dovrà conoscere, saper utilizzare ed essere in grado di dimostrare alla fine di ogni segmento del percorso formativo seguito.

I risultati di apprendimento sono stabiliti dal corso di studio in coerenza con le competenze richieste dalla domanda di formazione e sono articolati in una progressione che consenta all'allievo di conseguire con successo i requisiti posti dalla domanda di formazione esterna.

Il piano degli studi è composto da moduli di insegnamento organizzati in modo da conseguire obiettivi di costruzione delle conoscenze e delle abilità. Ciascun modulo presuppone un certo numero di conoscenze già acquisite o di qualificazioni ottenute in precedenza.

Per ogni area di apprendimento, che raggruppa moduli di insegnamento in accordo agli obiettivi comuni che li caratterizzano, vengono descritte le conoscenze e le abilità che in generale quell'area si propone come obiettivo. È possibile poi aprire tutte le schede dove ciascun modulo di insegnamento espone in dettaglio i relativi risultati di apprendimento particolari che concorrono all'obiettivo di area.

Vengono infine descritte le caratteristiche del lavoro da sviluppare per la tesi di laurea, ossia il progetto finale che lo studente deve affrontare al fine di completare la sua formazione dimostrando di aver raggiunto il livello richiesto di autonomia.

Quadro A1.a – Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (istituzione del corso) RD

Quadro A1.b – Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (consultazioni successive)



▶ QUADRO A1.a RD	Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)
▶ QUADRO A1.b	Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)

Fin dall'applicazione del D.M. 270/2004 e dei conseguenti decreti si è reso necessario istituire un rapporto continuo con il mondo del lavoro, sia per comunicare le finalità dell'offerta formativa proposta, sia per instaurare una fattiva collaborazione nell'individuazione di conoscenze, capacità e professionalità da raggiungere con i corsi di laurea e laurea magistrale in modo che possano essere spendibili a livello lavorativo. È perciò ritenuta obbligatoria la consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello nazionale e internazionale della produzione, servizi e professioni, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali. La consultazione non deve essere considerata come un mero e ulteriore adempimento burocratico, ma come un'azione fondante della cultura della qualità e deve essere collegata alla possibilità di miglioramento della domanda di formazione.

Deve essere inserita nel rispettivo campo SUA-CdS una sintesi della consultazione con le parti interessate.

In particolare, devono essere riportate:

- a) la data in cui è avvenuta la consultazione;
- b) quale organo o soggetto accademico ha effettuato la consultazione;
- c) la tipologia delle organizzazioni consultate, o direttamente o tramite documenti e studi di settore;
- d) in caso di consultazione diretta, i ruoli (ma non i nominativi) ricoperti dai partecipanti alla consultazione; e) le modalità e la cadenza delle consultazioni;
- f) la documentazione attestante l'avvenuta consultazione (collegamenti informatici a verbali o altre evidenze su indagini e decisioni assunte).

Il quadro A1 è suddiviso in due sottoquadri. Il sottoquadro A1.a "Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, e delle professioni

- Istituzione del corso" fa parte dell'ordinamento didattico e contiene le risultanze della consultazione al momento dell'istituzione del corso, fermo restando che tale sottoquadro può essere integrato in caso di riprogettazione sostanziale del corso di studio, inserendo le informazioni in aggiunta, senza eliminare quelle già presenti. Il sottoquadro A1.b "Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, e delle professioni -

Consultazioni successive” non fa parte dell’ordinamento didattico e può essere utilizzato per indicare le risultanze delle consultazioni effettuate dopo l’istituzione del corso. Le modifiche a questo sottoquadro non costituiscono modifiche di ordinamento didattico. È opportuno inserire le ultime consultazioni effettuate in cui si possono reperire i verbali delle riunioni dell’organo preposto.

Si precisa che la consultazione con le organizzazioni rappresentative non si ritiene esaurita *una tantum* ma richiede un continuo aggiornamento con una frequenza dipendente dalle specifiche caratteristiche del settore lavorativo e comunque come previsto dalle LG del processo. La documentazione della consultazione riveste un ruolo molto importante perché garantisce che l’interlocazione sia effettivamente avvenuta.

Quadro A2.a – Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

R²D

R²D

QUADRO A2.a

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Si tratta della descrizione dei profili professionali previsti per i laureati e degli sbocchi occupazionali ad essi collegati. Devono essere compilati tutti i comparti previsti: denominazione del profilo professionale, funzione in un contesto di lavoro (ciò che ci si attende farà la figura professionale prevista, aspetto differente dalle competenze), competenze associate alla funzione e sbocchi professionali. Tali aspetti sono da prevedere per tutte le figure professionali contemplate dal corso di studio, nel senso che non è sufficiente un’unica versione complessiva nel caso in cui le figure professionali siano molteplici.

La legislazione prevede che gli ordinamenti didattici individuino gli sbocchi professionali previsti per ciascun corso di studio, in modo coerente con i risultati della consultazione con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi e delle professioni.

Il profilo professionale e gli sbocchi occupazionali devono logicamente essere coerenti con l’analisi fatta nella fase di progettazione del corso di studio, con i risultati di apprendimento attesi e con i fabbisogni formativi espressi dalle parti interessate e dal mondo del lavoro. Gli sbocchi occupazionali e professionali indicati devono inoltre essere coerenti con il livello del corso di studio. Inoltre, il contenuto di questi quadri svolge una funzione di comunicazione verso l’esterno; di conseguenza dovranno essere scritti in modo tale da essere comprensibili agli aspiranti studenti e alle loro famiglie, nonché ai potenziali datori di lavoro. Nella stesura del profilo professionale, è opportuno iniziare dall’elencazione delle prevalenti figure professionali che il corso di studio si pone l’obiettivo di formare. Le professioni regolamentate possono essere inserite solo nei corsi di studio che appartengono a quelle specifiche



classi i cui obiettivi formativi siano conformi alla figura professionale. In ogni caso è obbligatorio esplicitare tutti i requisiti necessari per l'accesso alla professione (superamento dell'esame di stato, iscrizione all'albo professionale, ecc.), evitando di generare negli studenti aspettative che non possano essere soddisfatte. Relativamente alla figura professionale che si intende formare, è necessario inserire solo la denominazione di tale figura e non ulteriori informazioni.

Il profilo professionale è poi descritto attraverso i campi "Funzione in un contesto di lavoro" e "Competenze associate alla funzione". Nel campo "Funzione in un contesto di lavoro" vanno elencati i principali compiti che il laureato può svolgere abitualmente, con quali altre figure può collaborare, se è in grado di rivestire ruoli di coordinamento, e così via. In questo campo è anche possibile indicare, qualora lo si ritenga opportuno, se per raggiungere maggiori livelli di responsabilità è necessario acquisire ulteriori competenze tramite successivi percorsi di formazione, tirocini o corsi professionalizzanti.

Nel campo "Competenze associate alla funzione" sono da indicare l'insieme delle conoscenze, abilità e competenze, anche trasversali che, acquisite nel corso di studio, sono abitualmente esercitate nel contesto di lavoro, consentendo di svolgere le attività associate al ruolo professionale. Non si tratta dunque di ripetere i risultati di apprendimento del corso di studio, ma di definire le competenze rispetto alle attività e ai compiti che il laureato si prevede sarà chiamato a svolgere.

Relativamente al campo degli "Sbocchi occupazionali", è innanzitutto utile chiarire che con tale termine si intende il tipo di ambito lavorativo in cui il laureato eserciterà prevalentemente la sua professione (industria, enti privati e pubblici, libera professione, ecc.); pertanto, nel campo occorre elencare solo i principali sbocchi occupazionali per i quali il corso di studio fornisce una solida preparazione specifica che sia necessariamente richiesta per tale sbocco, evitando di indicare sbocchi occupazionali non direttamente correlati con gli studi svolti.

Inoltre:

- la prosecuzione degli studi in lauree magistrali (rispettivamente dottorati di ricerca o scuole di specializzazione) coerenti può, in alcuni casi specifici, essere considerato un caso particolare di sbocco per una laurea di primo livello (rispettivamente, per una laurea magistrale);
- non è opportuno indicare come diretto sbocco occupazionale l'insegnamento nelle scuole secondarie, in quanto per tale professione è previsto un apposito percorso formativo; è possibile però inserire la frase "I laureati che avranno crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori scientifico-disciplinari potranno, come previsto dalla legislazione vigente, partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario";
- non possono essere indicati sbocchi occupazionali professioni per le quali l'accesso ai concorsi o agli

albi professionali richiedano di aver maturato prefissate esperienze in altri ruoli;

- non è corretto indicare fra gli sbocchi occupazionali la professione di "Docenti universitari in ...", in quanto l'ingresso in tale professione non è direttamente correlato alla preparazione fornita dalla Laurea Magistrale.

Quadro A2.b – Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT) ^{RAD}



QUADRO A2.b

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

In questo quadro si ha la possibilità di aggiungere o eliminare i codici ISTAT già presenti nel RAD, ovvero i codici numerici a 5 cifre mediante i quali vengono identificate le varie attività svolte nel contesto lavorativo.

La legislazione richiede che gli sbocchi professionali siano indicati anche con riferimento al sistema delle professioni Istat (<http://cp2011.istat.it>).

Nella selezione delle professioni secondo le codifiche ISTAT occorre prioritariamente verificare che la descrizione che accompagna il codice sia coerente con il progetto formativo del corso di studio. Devono essere opzionate solo professioni che richiedono necessariamente conoscenze o competenze acquisite nel corso di studio, evitando di indicare professioni a cui si può accedere anche indipendentemente dallo specifico corso di studio. Si raccomanda, inoltre, di effettuare sempre una verifica sul grado di qualificazione delle specifiche figure. Per orientarsi è utile tenere come riferimento il titolo di studio che funge, in genere, da prerequisito per la professione indicata.

Nella classificazione ISTAT delle professioni, articolata in 9 "Grandi Gruppi", le professioni comprese nei grandi gruppi delle "professioni intellettuali" ("grande gruppo" 2, con codici aventi struttura 2.X.X.X.X), e delle "professioni tecniche" ("grande gruppo" 3, con codici aventi struttura 3.X.X.X.X), richiedono solitamente il conseguimento di un titolo di studio universitario.

Normalmente per i corsi di laurea devono essere indicate professioni tecniche del "grande gruppo" 3, con l'eccezione di tutti quei casi in cui la qualifica di "tecnico" si usi già correntemente per le funzioni tipiche dei diplomati di scuola secondaria (per esempio, perito industriale o geometra), o di quei casi in cui non esista una professione tecnica coerente con il progetto formativo. Le professioni del "grande gruppo" 3 non richiedono mai la laurea magistrale, che invece è solitamente richiesta dalle professioni del "grande gruppo" 2; pertanto, nelle lauree magistrali devono essere indicate solo professioni del "grande gruppo" 2.

Le professioni inserite nel "grande gruppo" 1 richiedono esperienze e particolari capacità decisionali e organizzative che non sono generalmente coerenti con gli obiettivi formativi specifici e il percorso

formativo di un corso di studio, e che possono essere acquisite anche in ambito extra universitario, e dunque non devono essere selezionate.

Per quanto detto, quindi, si raccomanda che dalle professioni riferite alle lauree di primo livello siano espunti eventuali codici aventi struttura (2.X.X.X.X), in quanto per le lauree di primo livello è necessario indicare unità professionali del terzo grande gruppo della classificazione Istat; le unità professionali del secondo grande gruppo vanno utilizzate esclusivamente se non sono individuabili unità professionali del terzo.

Infine, la progettazione di un corso di studio sviluppa in generale obiettivi formativi specifici che portano alla definizione di figure professionali spesso non determinabili in modo univoco e assoluto e non riconducibili facilmente alla classificazione ISTAT. Pertanto, se la classificazione ISTAT non appare idonea a descrivere gli sbocchi occupazionali, si suggerisce di non inserire codici solo marginalmente collegati al corso di studio e di tendere, soprattutto, a scrivere una buona descrizione nel campo “Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati”.

Quadro A3.a – Conoscenze richieste per l’accesso

Quadro A3.b – Modalità di ammissione

 QUADRO A3.a	Conoscenze richieste per l’accesso
 QUADRO A3.b	Modalità di ammissione

Il quadro A3 è suddiviso nei sottoquadri A3.a e A3.b. Il sottoquadro A3.a, denominato “Conoscenze richieste per l’accesso”, comprende la parte relativa all’ordinamento didattico: titoli di studio, conoscenze richieste per l’accesso e richiamo, anche solo sommario, alla verifica della preparazione iniziale e all’assegnazione degli obblighi formativi aggiuntivi.

Il sottoquadro A3.b, denominato “Modalità di ammissione”, contempla invece la parte relativa al regolamento del corso di studio: modalità di verifica del possesso delle conoscenze iniziali, modalità di ammissione al corso in caso di corso a numero programmato, tipologia e modalità di assegnazione e di soddisfacimento degli obblighi formativi aggiuntivi. Variazioni a tale sottoquadro non costituiscono modifiche di ordinamento didattico, purché quanto indicato sia coerente con il contenuto del sottoquadro A3.a e con il resto dell’ordinamento didattico. Variazioni apportate al sottoquadro A3.a, invece, costituiscono modifica di ordinamento didattico.

Il legislatore prevede due requisiti necessari per essere ammessi a un corso di studio: un idoneo titolo di studio e un’adeguata preparazione iniziale. Tali requisiti devono essere definiti per ciascun corso di studio e devono sempre essere indicati nei regolamenti didattici. Le conoscenze indispensabili per



poter intraprendere il percorso formativo, le modalità per la loro verifica e quelle per colmare eventuali lacune sono differenti per i corsi di laurea e per i corsi di laurea magistrale:

Conoscenze richieste per l'accesso alle lauree e alle lauree magistrali a ciclo unico

Nell'ordinamento didattico occorre indicare i diplomi di scuola secondaria e i titoli esteri riconosciuti idonei per l'accesso al corso; è sufficiente un'indicazione generica come "Per essere ammessi al corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo."

L'adeguata preparazione iniziale è invece descritta tramite l'indicazione delle conoscenze richieste per l'accesso. La verifica del possesso di tali conoscenze è obbligatoria. Se la verifica non è positiva devono essere indicati degli specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di corso, e ciò si applica agli studenti dei corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico.

Le indicazioni dettagliate, anche operative, sulle modalità di verifica e sugli obblighi formativi aggiuntivi devono essere inserite nel sottoquadro A3.b della SUA-CdS e possono essere modificate anche annualmente, oltre a quanto già specificato nella parte dell'ordinamento didattico che può essere modificata solo previo parere del CUN.

Fra le conoscenze richieste per l'accesso possono essere previste adeguate competenze linguistiche; se questo è il caso deve essere indicato nell'ordinamento didattico. Il possesso e la verifica di tali competenze sono obbligatori per i corsi impartiti unicamente in una lingua diversa dall'italiano .

Conoscenze richieste per l'accesso alle lauree magistrali non a ciclo unico

In questo caso il titolo di studio che consente l'accesso deve essere la laurea o un diploma universitario di durata triennale, o altro titolo acquisito all'estero e riconosciuto idoneo. Inoltre, devono essere stabiliti specifici criteri di accesso che prevedono in ogni caso il possesso di requisiti curriculari e l'adeguatezza della personale preparazione. Si tratta di due concetti differenti.

I requisiti curriculari richiesti sono specifici di ciascun corso di laurea magistrale e corrispondono, ad esempio, al possesso, da parte dei laureati, di un titolo di studio in una specifica classe di laurea oppure all'acquisizione di un certo numero di CFU in ambiti disciplinari definiti, ovvero in gruppi di settori scientifico-disciplinari o, infine, in specifici settori scientifico-disciplinari. I requisiti curriculari non possono riferirsi ad un particolare corso di laurea di primo livello, ma solo a una o più classi di laurea (riferendosi non solo alle classi di laurea del D.M. 270/2004, ma anche a quelle di ordinamenti previgenti ritenuti equivalenti – per esempio quelli del D.M. 509/1999), e in ogni caso devono potersi applicare a laureati di qualsiasi sede, non solo a quelli che hanno conseguito il titolo nella sede di iscrizione.



L'adeguatezza della personale preparazione viene, invece, verificata dagli Atenei con modalità definite dai regolamenti didattici dei corsi di studio e prevede la verifica della preparazione personale posseduta dallo studente. Tale verifica è successiva al possesso da parte del laureato degli specifici requisiti curriculari di cui sopra. La verifica della personale preparazione è obbligatoria in ogni caso e possono accedervi solo gli studenti in possesso dei requisiti curriculari; in particolare, tale possesso non può essere considerato come verifica della personale preparazione. Modalità di verifica che contemplino, ad esempio, il conseguimento di una determinata laurea di primo livello con votazione finale superiore a una certa soglia sono accettabili; modalità di verifica che richiedano "lettere motivazionali" o facciano riferimento ad aspetti che non riguardano la preparazione dello studente non sono invece accettabili. Nella verifica della personale preparazione può essere prevista la verifica del possesso di adeguate competenze linguistiche; se questo è il caso deve essere indicato nell'ordinamento didattico. Il possesso di tali competenze è obbligatorio per i corsi impartiti unicamente in una lingua diversa dall'italiano.

Lo studente, pertanto, deve essere in possesso dei requisiti curriculari prima della verifica della personale preparazione; in particolare, non è ammessa l'assegnazione di debiti formativi o di obblighi formativi aggiuntivi a studenti di una laurea magistrale. È consentita l'individuazione di percorsi all'interno della laurea magistrale dipendenti dai requisiti curriculari soddisfatti e/o dal risultato della verifica della personale preparazione, ma tali percorsi devono comunque condurre al conseguimento della laurea magistrale con 120 CFU, senza attività formative aggiuntive.

Con specifico riferimento alle modalità di ammissione (Quadro A3.b), si segnala l'opportunità di fare attenzione ai seguenti aspetti:

❖ ***per i Corsi di Laurea:***

–come sono disciplinate la verifica delle conoscenze all'ingresso, l'assegnazione di eventuali OFA e le loro modalità di "recupero";

–che siano riportate le eventuali attività formative propedeutiche finalizzate al possesso di tali conoscenze da parte degli studenti in ingresso;

❖ ***per i Corsi di Laurea Magistrale:***

–che siano riportati i requisiti curriculari e la preparazione personale richiesti per l'accesso alla laurea magistrale;

–che siano riportate le modalità di verifica dell'adeguatezza della preparazione personale;

–se sono previsti dispositivi (= percorsi differenziati "attenti" alle competenze già acquisite o non acquisite) atti a favorire la provenienza da più lauree o da diversi atenei.

Quadro A4 – Risultati di apprendimento attesi

▶ RAD	QUADRO A4.a	Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo
▶ RAD	QUADRO A4.b.1	Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi
▶ RAD	QUADRO A4.b.2	Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio
▶ RAD	QUADRO A4.c	Autonomia di giudizio Abilità comunicative Capacità di apprendimento
▶ RAD	QUADRO A4.d	Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Il quadro A4 si compone di sottoquadri che risultano essere già compilati con informazioni acquisite dal RAD, pur essendo modificabili in caso di variazione dell'ordinamento didattico.

È utile segnalare, in relazione all'intero quadro A4, la necessità che vi sia coerenza tra l'adeguatezza rispetto ai profili professionali individuati (quadro A2), il riscontro fra i risultati di apprendimento attesi, in particolare quelli specifici (descrittori di Dublino 1 e 2) e le attività formative programmate.

Quadro A4.a - Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo ^{RAD}

▶ RAD	QUADRO A4.a	Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo
----------	-------------	--

Sono presentati gli obiettivi formativi specifici del corso e la descrizione del percorso formativo inseriti nell'ordinamento didattico.

Per ciascuna classe di laurea e di laurea magistrale la normativa indica gli obiettivi formativi qualificanti che tutti i corsi di studio della classe offerti dalle Università devono garantire. La norma inoltre richiede che per ciascun corso di studio siano definiti gli obiettivi formativi specifici, in modo da passare dall'enunciazione generale della classe alla descrizione precisa degli obiettivi effettivi del singolo corso di studio. Gli obiettivi devono esplicitare l'insieme di conoscenze e abilità che caratterizzano il profilo culturale e professionale a cui il corso è finalizzato.

Questo è uno dei campi più importanti di tutto l'ordinamento didattico: è il campo in cui il corso di studio dichiara cosa vuole fare, come vuole farlo e cosa lo contraddistingue rispetto agli altri corsi di studio della stessa classe. Occorre quindi porre particolare attenzione alla sua compilazione.

Gli obiettivi formativi specifici di un corso di studio indicano quale progetto formativo si intenda



proporre, quale sia il profilo culturale e professionale del laureato che si vuole formare e sono utili, unitamente al quadro “Il corso di studio in breve”, per presentare il corso all’esterno. Occorre quindi che siano scritti in modo chiaro, concreto e puntuale, evitando da un lato tecnicismi esasperati e dall’altro formulazioni che mirano esclusivamente a promuovere il cds. Gli obiettivi formativi specifici sono una declinazione e precisazione degli obiettivi della classe; nella stesura occorre pertanto evitare i due rischi opposti di una ripetizione pedissequa degli obiettivi formativi qualificanti della classe e di un discostamento totale da tali obiettivi. È necessario, conseguentemente, elaborare testi mirati allo specifico progetto formativo che mantengano allo stesso tempo un saldo ed equilibrato riferimento agli obiettivi della classe, senza ricerche di originalità a ogni costo, ma anche senza genericità o mere ricoperture della declaratoria della classe.

In nessun momento della descrizione può essere fatto riferimento a versioni precedenti dell’ordinamento didattico: scopo di questo campo è presentare gli obiettivi del corso di studio attuale, non fare una storia dell’evoluzione nel tempo del corso di studio.

Inoltre, gli obiettivi formativi specifici devono essere chiaramente correlati alla tabella delle attività formative; ogni dichiarazione di obiettivo deve avere un riscontro nelle attività formative. Per questo motivo è obbligatorio inserire in questo campo anche una sintetica descrizione del percorso formativo, organizzata per progressione cronologica o per aree formative. In questo campo la descrizione deve essere sommaria, in quanto il solo scopo è quello di mostrare la coerenza fra gli obiettivi formativi specifici e la tabella delle attività formative.

Infine, se utile per far comprendere meglio la struttura della tabella delle attività formative (per esempio, la necessità di specifici intervalli di crediti) o per chiarire il percorso di raggiungimento di determinati obiettivi formativi, è possibile fare riferimento in questo campo alla presenza di curricula all’interno del corso di studio. Si consiglia, però, di non indicarne esplicitamente il nome, per evitare che un mero cambio di denominazione di un curriculum costringa ad una modifica di ordinamento didattico. In ogni caso occorre ricordarsi che i curricula devono essere declinazioni distinte di un progetto che rimane unitario e che deve essere descritto come tale, e non come mera giustapposizione di percorsi paralleli.

Alla luce di quanto sopra riportato, gli obiettivi formativi specifici di un corso di studio devono essere formulati tenendo in considerazione due elementi fondamentali: da un lato, gli obiettivi formativi qualificanti della classe di laurea che rappresentano gli indispensabili elementi di partenza per la definizione degli obiettivi formativi specifici e, dall’altro, l’analisi della domanda di formazione da cui si desumono utili informazioni per i profili professionali che devono essere formati. Sulla base delle risultanze dell’analisi della domanda di formazione e considerando anche le specifiche competenze

didattiche e scientifiche presenti nella sede, devono essere affinati gli obiettivi formativi specifici partendo da quelli qualificanti, che possono essere ritenuti un sotto-insieme degli obiettivi più generali della classe di laurea o di laurea magistrale.

Quadro A4.b.1 - Conoscenza e comprensione e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: sintesi ^{RaD}

▶ QUADRO A4.b.1 ^{RaD}	Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi
--------------------------------------	--

Quadro A4.b.2 - Conoscenza e comprensione e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: dettaglio

▶ QUADRO A4.b.2	Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio
--------------------	--

Nel quadro A4.b sono inseriti i risultati di apprendimento attesi in termini dei *Descrittori di Dublino 1 e 2*, che devono essere rappresentati in funzione di ciascuna delle aree di apprendimento identificate all'interno del percorso formativo.

Il primo descrittore, “*Conoscenza e capacità di comprensione*”, è anche noto come il “*sapere*” o anche come le “*conoscenze*” che vengono assicurate nel particolare percorso formativo al quale lo studente risulta iscritto. Il secondo descrittore, “*Capacità di applicare conoscenza e comprensione*”, è anche noto come il “*saper fare*” o anche come le “*abilità*” acquisite al termine del percorso formativo.

Tali descrittori si riferiscono alle conoscenze disciplinari che formano il nucleo fondante del corso di studi e che ogni studente del corso deve possedere nel momento in cui consegue il titolo.

Il quadro A4.b è suddiviso in due sottoquadri, A4.b.1 e A4.b.2. Il sottoquadro A4.b.1, denominato “*Conoscenza e comprensione e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi*”, è quello che fa parte dell'ordinamento didattico, e consiste di due campi di testo, uno per la “*Conoscenza e comprensione*” e l'altro per le “*Capacità di applicare conoscenza e comprensione*”, nei quali sono sinteticamente descritti i risultati disciplinari attesi, facendo riferimento alle attività formative ma non ai singoli insegnamenti, e trattando il corso di studio nel suo complesso, senza suddivisione formale in aree di apprendimento.

Il sottoquadro A4 .b.2, chiamato “*Conoscenza e comprensione e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio*”, non è considerato parte dell'ordinamento didattico.

La compilazione dei detti campi si riferiscono ai *Descrittori di Dublino* («*Dublin Descriptors*»). Si tratta di formulazioni di carattere generale, che cercano di tipizzare i risultati conseguiti in termini di apprendimento dagli studenti che ottengono un titolo dopo aver completato con successo un ciclo di studio. I *Descrittori di Dublino* descrivono quanto uno studente medio, in possesso di adeguata



formazione iniziale, dovrebbe conoscere, comprendere ed essere in grado di fare al termine di un processo di apprendimento (conoscenze e abilità). I primi due descrittori (“Conoscenza e comprensione” e “Capacità di applicare conoscenza e comprensione”) si riferiscono a conoscenze e competenze prettamente disciplinari; gli altri tre invece fanno riferimento a competenze trasversali. I descrittori relativi a “Conoscenza e comprensione” e a “Capacità di applicare conoscenza e comprensione” devono essere usati per indicare le conoscenze e competenze disciplinari specifiche del corso di studio che ogni studente del corso deve possedere nel momento in cui consegue il titolo. Tali campi fungono da collegamento fra la descrizione sommaria del percorso formativo inserita nel campo degli obiettivi formativi specifici e la tabella delle attività formative. Ove lo si ritenga necessario è possibile differenziare lievemente la descrizione a seconda del curriculum, purché rimanga evidente la struttura unitaria del corso di studio, ed evitando di indicare esplicitamente il nome dei *curricula* in modo che un mero cambio di denominazione di un curriculum non costringa a un cambio di ordinamento didattico.

È inoltre necessario indicare con quali attività formative i risultati indicati saranno conseguiti e verificati (per esempio, insegnamenti di ambiti disciplinari, o discipline, presenti nella tabella delle attività formative, seminari, tirocini, prova finale, ecc.). Infatti, quando un corso di studio si pone un obiettivo deve anche dare evidenza del fatto che ha messo in campo gli strumenti per raggiungere l’obiettivo e per verificare che l’obiettivo sia stato raggiunto. Si consiglia però di fare riferimento a tipologie generali di attività e a modalità generali di verifica (per esempio, esami di profitto, relazioni, risultati di attività di laboratorio o di tirocinio, prova finale, ecc.), senza citare le denominazioni di specifici insegnamenti o specifiche attività, in modo da evitare che variazioni su singoli insegnamenti costringano a variazioni di ordinamento. Per lo stesso motivo non è opportuno riferirsi a date o specifici anni accademici.

Sempre per tale ragione, per la parte relativa all’ordinamento didattico, questi campi devono essere compilati in modo sintetico, così da rappresentare il corso di studio nel suo complesso, rimandando per specificazioni ulteriori e suddivisione in aree formative ai quadri di dettaglio della SUA-CdS che non fanno parte dell’ordinamento didattico e potranno, se ritenuto utile, essere modificati annualmente, in coerenza con quanto indicato nei quadri di sintesi.

Nel terzo campo, “Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative...”, occorre selezionare gli insegnamenti che concorrono a realizzare i risultati di apprendimento dell’area. Quando tali insegnamenti saranno visualizzabili, comparirà anche il link che consentirà di accedere alla scheda relativa all’insegnamento pubblicata sul sito web del corso di studio. È necessario che la scheda contenga tutte le informazioni sull’insegnamento, compresi i metodi di

accertamento dell'effettiva acquisizione dei risultati di apprendimento.

Quadro A4.c - Autonomia di giudizio - Abilità comunicative - Capacità di apprendimento ^{R&D}

 QUADRO A4.c	Autonomia di giudizio Abilità comunicative Capacità di apprendimento
---	---

Nel presente quadro devono essere inseriti i risultati di apprendimento che fanno riferimento al *Descrittore di Dublino 3* "Autonomia di giudizio", al *Descrittore di Dublino 4* "Abilità comunicative" e al *Descrittore di Dublino 5* "Capacità di apprendimento", che complessivamente contribuiscono all'acquisizione, da parte degli studenti, delle cosiddette "competenze trasversali o generaliste".

Per questo quadro non è necessario modificare quanto già presente e importato dal RAD. Si può cogliere, tuttavia, l'occasione per una precisazione, in rapporto all'effettiva realizzazione del corso di studio nella fase di attivazione, dei suddetti *Descrittori di Dublino* che indicano abilità di tipo generalista che si intendono far acquisire ai laureati.

Come detto in precedenza, i *Descrittori di Dublino* servono ad indicare quanto uno studente medio, in possesso di adeguata formazione iniziale, dovrebbe conoscere, comprendere ed essere in grado di fare al termine di un processo di apprendimento (conoscenze e abilità). In particolare, gli ultimi tre descrittori ("Autonomia di giudizio", "Abilità comunicative", "Capacità di apprendimento") fanno riferimento a competenze trasversali non correlate a singole discipline, anche se possono essere declinati in modo diverso a seconda del corso di studio.

L'autonomia di giudizio riguarda la capacità dei laureati di raccogliere e interpretare i dati (normalmente nel proprio campo di studio) ritenuti utili a determinare giudizi autonomi, inclusa la riflessione su temi sociali, scientifici o etici ad essi connessi.

Le abilità comunicative concernono la capacità dei laureati di saper comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti.

Le capacità di apprendimento sono quelle che i laureati devono aver sviluppato per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia.

Nella stesura del testo va conservato il riferimento al significato epistemologico e pedagogico di ogni descrittore, cercando però di evitare mere affermazioni di principio e di mantenere un collegamento evidente con le specificità del corso di studio. In particolare, per ciascun descrittore occorre indicare le modalità e gli strumenti didattici con cui i risultati attesi vengono conseguiti e verificati in quello specifico corso di studio per dare evidenza che il medesimo, dopo aver dichiarato un obiettivo, abbia messo in campo strumenti per raggiungerlo e per verificarne il raggiungimento.

Nello stesso tempo, tale connessione tra singolo descrittore e strumento didattico non deve arrivare a

un dettaglio eccessivo, né legare in modo rigido i singoli passaggi di progresso conoscitivo a una specifica attività didattica.

Quadro A4.d – Descrizione sintetica delle attività affini e integrative ^{RaD}

▶ QUADRO A4.d
^{RaD}

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Il D.M. 133/2021 ha stabilito che le Università possano definire le attività affini o integrative (TAF C) in coerenza con gli obiettivi del percorso formativo e garantendo che esse siano finalizzate all'acquisizione di conoscenze e abilità funzionalmente correlate al profilo culturale e professionale identificato dal corso di studio, senza indicare nell'ordinamento didattico i settori scientifico-disciplinari relativi a tale tipologia di attività formativa, ma esclusivamente i CFU (min-max) complessivamente assegnati alla TAF C. È tuttavia richiesta una descrizione sintetica di tali attività all'interno del quadro ordinamentale A4.d, denominato appunto "Descrizione sintetica delle attività affini e integrative". L'approvazione ministeriale si rende necessaria solo in caso di intervento sul numero totale di crediti di tali attività o qualora si intendano eventualmente modificare gli obiettivi formativi del corso. Allo stesso modo eventuali successive modifiche delle descrizioni delle attività affini e integrative saranno oggetto di approvazione ministeriale, sentito il CUN.

In base alla normativa vigente, ivi compreso il successivo D.M. 1154/2021, possono far parte delle attività affini o integrative tutte le attività formative relative a settori scientifico-disciplinari non previsti per le attività di base e/o caratterizzanti, che assicurino una formazione multi e inter-disciplinare dello studente; è possibile utilizzare per le attività di TAF C anche settori di base e caratterizzanti, solo se ciò sia funzionale al conseguimento degli obiettivi formativi del corso.

Le attività formative affini e integrative, i cui settori scientifico-disciplinari avranno naturalmente visibilità in sede di definizione dell'offerta formativa, possono indifferentemente essere organizzate sotto forma di corsi di insegnamento tradizionali, ma anche laboratori, esercitazioni, seminari o altre attività, purché finalizzate all'acquisizione di conoscenze e abilità funzionalmente correlate al profilo culturale e professionale identificato dal corso di studio.

Ai fini della compilazione del quadro A4.d, si raccomanda di chiarire in che modo le attività formative previste tra le "affini o integrative" contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi formativi specifici del corso. Nella descrizione si potrà fare riferimento a discipline o gruppi di discipline culturalmente affini (senza indicare specifici settori scientifico-disciplinari al fine di non rendere eccessivamente vincolante l'ordinamento) ed eventualmente a crediti minimi ad esse riservate. La descrizione dovrà essere tanto più dettagliata quanto più le attività previste in tale ambito risultino essenziali per il raggiungimento degli obiettivi del corso e per una chiara comprensione del percorso

formativo proposto. Ad esempio:

- se il titolo, gli obiettivi formativi, la descrizione del percorso formativo e gli sbocchi professionali proposti per il corso di studio fanno esplicito riferimento ad attività previste solo tra le affini e integrative, queste dovranno essere descritte in modo tale da permettere una chiara e completa comprensione del progetto;
- se tra le affini o integrative sono previste attività finalizzate a fornire competenze nelle lingue straniere, o di carattere informatico, obbligatorie per tutti gli studenti del corso, occorre indicare esplicitamente un numero minimo di crediti riservati a tali attività.

Quadro A5.a – Caratteristiche della prova finale ^{R^{AD}}

Quadro A5.b – Modalità di svolgimento della prova finale

 QUADRO A5.a	Caratteristiche della prova finale
 QUADRO A5.b	Modalità di svolgimento della prova finale

Il quadro A5 è suddiviso nei sottoquadri A5.a e A5.b. Il sotto quadro A5.a, chiamato “ Caratteristiche della prova finale”, comprende la parte relativa all’ ordinamento didattico: indicazione generale della struttura e delle finalità della prova. Il sotto quadro A5 .b, chiamato “Modalità di svolgimento della prova finale”, comprende invece la parte relativa al regolamento del corso di studio: indicazioni operative, struttura della commissione, modalità di attribuzione del voto finale, ecc. Modifiche a questo sottoquadro non originano variazioni ordinamentali, ferma restando la coerenza con quanto indicato al contenuto del sottoquadro A5.a (e con il resto dell’ordinamento didattico).

La prova finale è obbligatoria sia per i corsi di laurea sia per i corsi di laurea magistrale, anche se con caratteristiche diverse; pertanto, l’ordinamento didattico deve descriverne le caratteristiche in modo coerente al livello del corso di studio, e attribuirvi un congruo numero di crediti, commisurato al tempo effettivamente da impiegare per la sua preparazione.

È necessario che vi sia coerenza fra quanto previsto nella parte generale dell’ordinamento didattico (obiettivi formativi specifici e risultati di apprendimento attesi), quanto dichiarato nella descrizione della prova finale e i crediti attribuiti alla prova stessa.

Alla prova finale dei corsi di laurea di primo livello va riconosciuto il ruolo di importante occasione formativa individuale a completamento del percorso, senza però richiedere una particolare originalità. Per la prova finale della laurea magistrale deve essere prevista una tesi di laurea elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore. Pertanto, le caratteristiche della



prova devono essere coerenti con tale previsione; in particolare, i CFU da attribuire alla prova finale della laurea magistrale devono essere notevolmente superiori a quelli previsti per la prova finale della laurea. Qualora parte dello svolgimento della prova finale avvenga o possa avvenire all'interno di un'attività di stage o tirocinio, questo deve essere indicato nell'ordinamento didattico, in modo da giustificare un'eventuale attribuzione alle attività di tirocinio di parte di crediti che avrebbero dovuto essere destinati alla prova finale.

All'interno del sottoquadro A5.b è inoltre opportuno fare riferimento al Diploma Supplement, specificando in particolare che il corso di studio provvede al rilascio, su richiesta degli interessati, del documento redatto in doppia lingua (Diploma Supplement), integrativo del titolo di studio ufficiale conseguito al termine di un corso di studio, che fornisce una descrizione della natura, del livello, del contesto, del contenuto e dello status degli studi effettuati e completati dallo studente.

SEZIONE B – ESPERIENZA DELLO STUDENTE

I quadri della sezione B, che non costituiscono parte integrante dell'ordinamento didattico, descrivono l'esperienza degli studenti: il piano degli studi proposto, la scansione temporale delle attività di insegnamento, l'ambiente di apprendimento ovvero le risorse umane e le infrastrutture messe a disposizione. Questa sezione risponde alla domanda "Come viene realizzato il corso di studio?", raccogliendo inoltre i risultati della ricognizione sull'efficacia del corso di studio percepita in itinere dagli studenti e sull'efficacia complessiva percepita dai laureati.

QUALITÀ		AMMINISTRAZIONE		
Presentazione	SEZIONE A Obiettivi della Formazione	SEZIONE B Esperienza dello Studente	SEZIONE C Risultati della Formazione	SEZIONE D Organizzazione e Gestione della Qualità
<p>I quadri di quest'Area descrivono l'esperienza degli studenti: il Piano degli Studi proposto, la scansione temporale delle attività di insegnamento e di apprendimento, l'ambiente di apprendimento ovvero le risorse umane e le infrastrutture messe a disposizione. Questa sezione risponde alla seguente domanda 'Come viene realizzato in Corso di Studio?' Raccogliono inoltre i risultati della ricognizione sull'efficacia del Corso di Studio percepita in itinere dagli studenti e sull'efficacia complessiva percepita dai laureati.</p> <p>Si presenta innanzitutto il piano degli studi, con i titoli degli insegnamenti e loro collocazione temporale. Il collegamento al titolo di ogni insegnamento permette di aprire la scheda di ciascun insegnamento indicante il programma e le modalità di accertamento dei risultati di apprendimento acquisiti dallo studente; permette inoltre di conoscere il docente titolare dell'insegnamento e di aprire il suo CV.</p> <p>B1 Descrizione del percorso di formazione e dei metodi di accertamento</p>				
▶ QUADRO B1		Descrizione del percorso di formazione (Regolamento Didattico del Corso)		



B2 Calendario e orario delle attività formative e date delle prove di verifica dell'apprendimento.

▶ QUADRO B2.a | **Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative**

▶ QUADRO B2.b | **Calendario degli esami di profitto**

▶ QUADRO B2.c | **Calendario sessioni della Prova finale**

B3 Ambiente di apprendimento

Viene descritto l'ambiente di apprendimento messo a disposizione degli studenti al fine di permettere loro di raggiungere gli obiettivi di apprendimento al livello. L'attenzione a questi aspetti ha lo scopo di promuovere una sempre migliore corrispondenza tra i risultati di apprendimento attesi e l'effettivo contenuto del programma, i metodi utilizzati, le esperienze di apprendimento e le dotazioni effettivamente messe a disposizione.

▶ QUADRO B3 | **Docenti titolari di insegnamento**

B4 Infrastrutture

Si danno qui informazioni dettagliate sulle infrastrutture a disposizione del Corso di Studio, è necessario indicare:

- Aule (indicare solo le aule che compaiono nell'orario del Corso di Studio)
- Laboratori e aule informatiche (indicare solo quanto compare nell'orario del Corso di Studio)
- Sale studio (indicare solo quelle utilizzabili in prossimità del luogo o dei luoghi dove gli studenti frequentano il CdS)
- Biblioteche (indicare solo quelle contenenti materiali specifici di supporto al CdS)

▶ QUADRO B4 | **Aule**

▶ QUADRO B4 | **Laboratori e Aule Informatiche**

▶ QUADRO B4 | **Sale Studio**

▶ QUADRO B4 | **Biblioteche**

B5 Servizi di contesto

I quadri presentano i servizi di informazione, assistenza e sostegno a disposizione degli studenti per facilitare il loro avanzamento negli studi.

▶ QUADRO B5 | **Orientamento in ingresso**

▶ QUADRO B5 | **Orientamento e tutorato in itinere**

▶ QUADRO B5 | **Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage)**

▶ QUADRO B5 | **Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti**

▶ QUADRO B5 | **Accompagnamento al lavoro**

▶ QUADRO B5 | **Eventuali altre iniziative**



B6 - B7 Opinione degli studenti e dei laureati

Si presentano qui i risultati della ricognizione sulla efficacia del processo formativo percepita dagli studenti, relativamente ai singoli insegnamenti e all'organizzazione annuale del Corso di Studio, e dai laureandi, sul Corso di Studio nel suo complesso.
I risultati della ricognizione sulla efficacia del processo formativo percepita dagli studenti relativamente ai singoli insegnamenti e al Corso di Studio nel suo complesso (incorpora le valutazioni obbligatorie ex L. 370/99, oggi oggetto di valutazione specifica da trasmettere entro il 30 aprile di ogni anno).

▶ QUADRO B6 | Opinioni studenti

Si presentano i risultati della ricognizione sulla efficacia complessiva del processo formativo del Corso di Studio percepita dai laureati.

▶ QUADRO B7 | Opinioni dei laureati

La sezione B è pertanto composta da diversi quadri ciascuno dei quali contiene la descrizione di aspetti particolari dell'esperienza dello studente, dal piano degli studi alla docenza, alle infrastrutture a disposizione.

Quadro B1 – Descrizione del percorso di formazione (Regolamento Didattico del Corso)

▶ QUADRO B1 | Descrizione del percorso di formazione (Regolamento Didattico del Corso)

Il quadro B1 è destinato a contenere, eventualmente allegando un file pdf o inserendo un link (non c'è la possibilità di inserire un testo), le parti del Regolamento Didattico del corso di studio non già contenute negli altri quadri della SUA-CdS (per esempio: propedeuticità, obblighi di frequenza, piani di studio consigliati e loro modalità di presentazione, ecc.), ovvero tutte quelle informazioni di natura organizzativa e regolamentare che scandiscono la carriera degli studenti.

È necessario che il Regolamento Didattico del corso di studio contempli, tra i propri allegati, il piano degli studi aggiornato (il piano degli studi che viene allegato al Regolamento Didattico deve essere aggiornato annualmente, senza necessità di ripetere l'iter di approvazione del Regolamento).

Quadro B2.a – Calendario del corso di studio e orario delle attività formative Quadro B2.b – Calendario degli esami di profitto Quadro B2.c – Calendario sessioni della prova finale

▶ QUADRO B2.a | Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative

▶ QUADRO B2.b | Calendario degli esami di profitto

▶ QUADRO B2.c | Calendario sessioni della Prova finale

Il quadro B2 si compone di 3 sottoquadri. Da essi si accede ad una maschera che consente di inserire i link alle pagine web che contengono le informazioni richieste:



B2.a	Calendario del corso di studio e orario delle attività formative	http://www.unifortunato.eu/servizi/calendario-lezioni/ verifica URL inserito
B2.b	Calendario degli esami di profitto	http://www.unifortunato.eu/servizi/calendario-esami/ verifica URL inserito
B2.c	Calendario sessioni della prova finale	http://www.unifortunato.eu/servizi/esame-di-laurea/ verifica URL inserito

Verificare sempre che i link non siano modificati nel tempo e che funzionino.

Quadro B3 – Docenti titolari di insegnamento

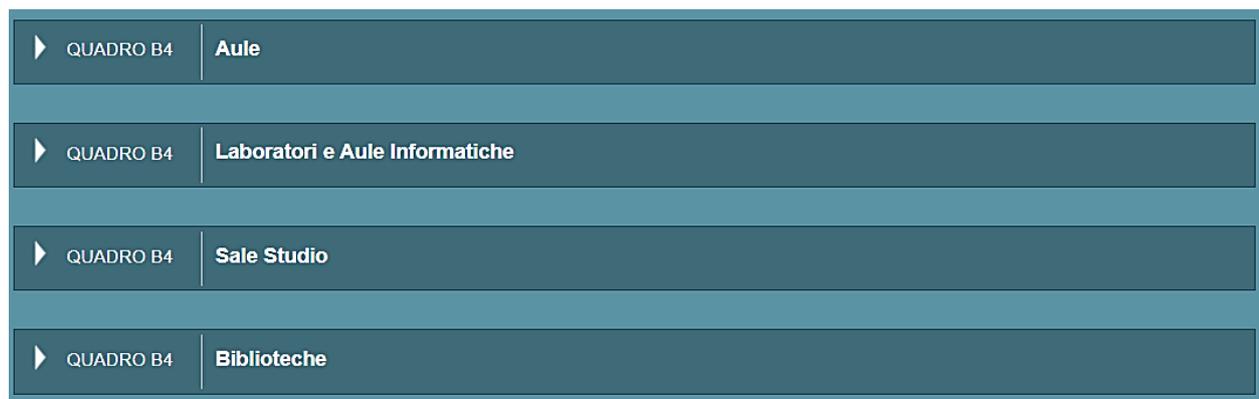


Il quadro B3 descrive l'ambiente di apprendimento messo a disposizione degli studenti al fine di permettere loro di raggiungere gli obiettivi di apprendimento al livello. L'attenzione a questi aspetti ha lo scopo di promuovere una maggiore corrispondenza tra i risultati di apprendimento attesi e l'effettivo contenuto del programma, i metodi utilizzati, le esperienze di apprendimento e le dotazioni messe a disposizione.

Nel quadro B3 sono presentati gli insegnamenti, i docenti titolari dei corsi e i link alle pagine web contenenti le informazioni ad essi relative (programmi, obiettivi formativi, caratteristiche dell'insegnamento, curriculum del docente, orario di ricevimento, ...). Questi dati originano dalla didattica programmata che è caricata in GOMP.

L'inserimento dei docenti sarà curato dall'Ufficio di Supporto a PQA e NdV.

Quadro B4 – Infrastrutture



Si danno qui informazioni dettagliate sulle infrastrutture a disposizione del corso di studio; è



necessario indicare:

- aule con indicazione della dotazione infrastrutturale (presenza di apparecchiature audiovisive e disponibilità di collegamento alla rete) e della capienza (numero di posti a sedere); inoltre, per ogni aula, è opportuno rendere disponibili foto;
- laboratori e aule informatiche, con indicazione della dotazione infrastrutturale (attrezzature/apparecchiature/equipaggiamenti o apparecchiature informatiche e dotazioni di software di interesse per le attività formative del corso di studio) e della capienza (numero di postazioni di lavoro e numero di studenti per postazione); inoltre, per ogni laboratorio e per ogni aula informatica, è opportuno rendere disponibili foto;
- sale studio, con indicazione della relativa capienza (numero di posti a sedere e numero di postazioni informatiche disponibili); inoltre, per ogni sala studio, è opportuno rendere disponibili foto;
- biblioteche con specifica di dotazioni (consultazione on-line dei cataloghi, stazioni per l'accesso a banche dati, ecc.), dei punti rete disponibili, dei servizi offerti (prestito libri, ricerca bibliografica, accesso a banche dati, ecc.); inoltre, per ogni biblioteca, è opportuno rendere disponibili foto.
- descrizione Infrastruttura tecnologica in termini di Requisiti delle soluzioni tecnologiche
- descrizione Infrastruttura tecnologica in termini di Contenuti multimediali.

Quadro B5 - Servizi di contesto

I servizi di contesto sono rappresentati dai servizi di informazione, assistenza e sostegno a disposizione degli studenti per facilitare il loro avanzamento negli studi.

È necessario inserire una descrizione secondo la modalità prescelta (testo, link esterno, pdf). Nella compilazione di questo quadro è opportuno tenere conto sia delle iniziative organizzate dagli uffici centrali che di quelle organizzate dal corso di studio.

▶ QUADRO B5 | **Orientamento in ingresso**

In questo riquadro occorre inserire, ponendo particolare attenzione al fatto che le indicazioni arrivino agli studenti in modo chiaro ed efficace, informazioni che riguardano:

- ✓ l'organizzazione del servizio,
- ✓ compiti e personale amministrativo disponibile,
- ✓ attività svolte e relativi risultati.

Le attività di orientamento in ingresso a livello di Ateneo e CdS (ad es. Open Day, Tirocini, ecc.), vengono inserite tenendo presente che si rivolgono alla nuova coorte di studenti, mediante una descrizione delle attività previste, ed eventualmente già realizzate, in modo conciso e concreto,



riportando, anche tramite un allegato o attraverso collegamento informatico, informazioni su organizzazione, compiti e obiettivi del servizio.

▶ QUADRO B5 | **Orientamento e tutorato in itinere**

In questo riquadro occorre inserire, ponendo particolare attenzione al fatto che le indicazioni arrivino agli studenti in modo chiaro ed efficace, informazioni che riguardano:

- ✓ organizzazione del servizio,
- ✓ funzioni dei tutori disponibili per gli studenti del corso
- ✓ attività svolte e relativi risultati.

Le attività di orientamento e tutorato in itinere a livello di Ateneo vengono inserite tenendo presente che si rivolgono alla nuova coorte di studenti, mediante una descrizione delle attività previste, in modo conciso e concreto, riportando, anche tramite un allegato o attraverso collegamento informatico, informazioni su organizzazione, compiti e obiettivi del servizio.

▶ QUADRO B5 | **Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage)**

In questo riquadro occorre inserire, ponendo particolare attenzione al fatto che le indicazioni arrivino agli studenti in modo chiaro ed efficace, informazioni che riguardano:

- ✓ organizzazione del servizio,
- ✓ attività svolte e relativi risultati,
- ✓ riferimenti agli Enti con i quali sono stati stabiliti accordi attivi (ovvero che hanno coinvolto almeno uno studente negli ultimi tre anni accademici o solari) per lo svolgimento di tirocini e stage, per ogni Ente presso il quale sono stati svolti tirocini o stage, riportare i dati sul numero di studenti che hanno effettuato periodi di tirocinio o stage presso l'Ente e, per ogni studente, sul numero di CFU del tirocinio o stage, con riferimento agli ultimi tre anni accademici o solari.

Le attività riferite all'assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage) a livello di Ateneo vengono inserite quali indicazioni per lo svolgimento di tirocini e stage all'esterno, indicando l'esistenza della Commissione preposta e aggiungendo il link alla pagina web di riferimento. Inoltre, è opportuno descrivere le attività effettivamente svolte in maniera concisa e concreta, riportando, anche tramite un allegato o attraverso collegamento informatico, informazioni su organizzazione, compiti e obiettivi del servizio e personale amministrativo disponibile, attività svolte e relativi risultati (almeno con riferimento all'ultimo anno) ed efficacia del servizio.

▶ QUADRO B5 | **Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage)**



In questo riquadro occorre inserire, ponendo particolare attenzione al fatto che le indicazioni arrivino agli studenti in modo chiaro ed efficace, informazioni che riguardano:

- ✓ organizzazione del servizio,
- ✓ attività svolte e relativi risultati,
- ✓ elenco degli Atenei di altri Paesi con i quali sono stati stabiliti accordi attivi (ovvero che hanno coinvolto almeno uno studente negli ultimi tre anni accademici o solari) per la mobilità internazionale degli studenti, suddividendoli per tipologia di accordo (accordi per lo svolgimento di periodi di formazione all'estero, accordi per il rilascio di titoli congiunti, accordi per il rilascio di doppi titoli, ecc.), riportando i dati sul numero di studenti, in uscita e in ingresso, che hanno effettuato periodi di mobilità internazionale e, per ogni studente, sul numero di CFU del periodo di mobilità, con riferimento agli ultimi tre anni accademici o solari.

Le attività svolte, facendo anche riferimento alla presenza della Commissione Erasmus e Attività Internazionali, devono essere descritte in maniera concisa e concreta, riportando, anche tramite un allegato o attraverso collegamento informatico, informazioni su organizzazione, attività svolte e relativi risultati (almeno con riferimento all'ultimo anno) ed efficacia del servizio. In questo campo devono essere inserite tutte le convenzioni per la mobilità internazionale degli studenti attivate (per accordi attivi si intendono quelli che hanno coinvolto almeno uno studente negli ultimi tre anni accademici o solari) con Atenei stranieri, con l'eccezione delle convenzioni che regolamentano la struttura di corsi interateneo, che devono invece essere inserite nel campo apposito "Corsi interateneo". Per ciascun Ateneo straniero convenzionato, occorre inserire la convenzione che regola, fra le altre cose, la mobilità degli studenti, e indicare se per gli studenti che seguono il relativo percorso di mobilità sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo. In caso non sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo con l'Ateneo straniero (per esempio, nel caso di convenzioni per la mobilità Erasmus) come titolo occorre indicare "Solo italiano" per segnalare che gli studenti che seguono il percorso di mobilità conseguiranno solo il normale titolo rilasciato dall'ateneo di origine.

La tabella conclusiva deve riportare l'elenco degli Atenei in convezione, la data e la durata della convenzione stessa e il titolo conseguito.



QUADRO B5

Accompagnamento al lavoro

In questo riquadro occorre inserire, ponendo particolare attenzione al fatto che le indicazioni arrivino agli studenti in modo chiaro ed efficace, informazioni che riguardano:

- ✓ organizzazione del servizio,
- ✓ attività svolte e relativi risultati.



Le attività effettivamente svolte andranno descritte in maniera concisa e concreta riportando, anche tramite un allegato o attraverso collegamento informatico, informazioni su organizzazione, compiti e obiettivi del servizio e personale amministrativo disponibile, attività svolte e relativi risultati (almeno con riferimento all'ultimo anno) ed efficacia del servizio.

▶ QUADRO B5 | **Eventuali altre iniziative**

Si consiglia l'inserimento di indicazioni che riguardino eventuali altre risorse e iniziative utili a facilitare l'inserimento degli studenti nel corso di studio e a promuovere l'efficacia del processo formativo, ponendo particolare attenzione al fatto che le indicazioni devono arrivare agli studenti in maniera chiara ed efficace. È opportuno descrivere le attività effettivamente svolte, riportando, anche tramite un allegato o attraverso collegamento informatico, informazioni su eventuali altre risorse e iniziative utili a facilitare l'inserimento degli studenti nel corso di studio e all'efficacia del processo formativo. In questo quadro si possono indicare i servizi di informazione, assistenza e sostegno a disposizione degli studenti (con particolare riferimento a studenti lavoratori, studenti disabili e DSA) per facilitare il loro avanzamento negli studi.

Quadro B6 – Opinioni degli studenti

▶ QUADRO B6 | **Opinioni studenti**

Il quadro presenta i risultati della ricognizione sulla efficacia del processo formativo percepita dagli studenti, relativamente ai singoli insegnamenti e all'organizzazione annuale del corso di studio, che incorpora le valutazioni obbligatorie ex Legge 370/99, oggetto di valutazione specifica del Nucleo di Valutazione di Ateneo da predisporre entro il 30 aprile di ogni anno.

Il corso di studio deve monitorare le opinioni degli studenti sul processo formativo relativamente alle attività formative e, più in generale, sul processo formativo nel suo complesso, al fine di rilevarne l'adeguatezza e l'efficacia percepite, ed effettuare ogni altra rilevazione delle opinioni degli studenti richiesta dall'ANVUR. Il corso di studio può mettere a disposizione degli studenti altre modalità, oltre a quella della rilevazione delle loro opinioni sulle attività formative, per evidenziare problemi, formulare osservazioni e suggerimenti, avanzare reclami sul processo formativo nel suo complesso. Anche in questo caso il corso di studio deve recepire le segnalazioni degli studenti, analizzarle, adottare opportune soluzioni ai problemi evidenziati e iniziative per rispondere a osservazioni e suggerimenti e ai reclami avanzati, individuare le responsabilità per la loro attuazione, rendere noti e condividere all'interno del corso di studio stesso (studenti compresi) e documentare, pur nel rispetto delle eventuali esigenze di privacy, le segnalazioni degli studenti, le soluzioni e iniziative adottate, i



problemi risolti e le risposte a osservazioni e suggerimenti e ai reclami avanzati.

Nel presente quadro è opportuno fare riferimento al link <https://www.unifortunato.eu/servizi-studenti/opinioni-studenti> dove sono pubblicati i risultati dei questionari. Inoltre, nell'ambito dello stesso quadro, si consiglia di commentare, relativamente ai corsi di studio di competenza, la relazione annuale predisposta dal Nucleo di Valutazione in merito all'opinione degli studenti frequentanti, pubblicata al medesimo link sopra indicato.

Quadro B7 – Opinioni dei laureati

▶ QUADRO B7 | Opinioni dei laureati

Il quadro B7 presenta i risultati della ricognizione sull'efficacia complessiva del processo formativo del corso di studio percepita dai laureati. In questo quadro è possibile inserire un link <http://www.almalaurea.it/>.

Inoltre, nell'ambito dello stesso quadro, si consiglia di commentare, relativamente ai corsi di studio di competenza, la relazione annuale del Nucleo di Valutazione in merito all'opinione dei laureandi, pubblicata al link <https://www.unifortunato.eu/servizi-studenti/opinioni-studenti>.

SEZIONE C – RISULTATI DELLA FORMAZIONE

I quadri della sezione C, che non costituiscono parte integrante dell'ordinamento didattico, descrivono i risultati degli studenti nei loro aspetti quantitativi (dati di ingresso, percorso e uscita) e l'efficacia degli studi ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro. Nella sostanza, il corso di studio è tenuto a monitorare i dati di ingresso, di percorso e di uscita degli studenti e gli esiti lavorativi dei laureati, al fine di verificare l'adeguatezza e l'efficacia del servizio di formazione offerto.

QUALITÀ		AMMINISTRAZIONE		
Presentazione	SEZIONE A Obiettivi della Formazione	SEZIONE B Esperienza dello Studente	SEZIONE C Risultati della Formazione	SEZIONE D Organizzazione e Gestione della Qualità
<p>I quadri di questa Sezione descrivono il risultati degli studenti nei loro aspetti quantitativi (dati di ingresso e percorso e uscita), l'efficacia degli studi ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro. Questa sezione risponde alla domanda: L'obiettivo proposto viene raggiunto?</p> <p>Il Quadro C1 espone i risultati dell'osservazione dei dati statistici sugli studenti: la loro numerosità, provenienza, percorso lungo gli anni del Corso, durata complessiva degli studi fino al conferimento del titolo.</p>				
▶ QUADRO C1		Dati di ingresso, di percorso e di uscita		
<p>Il Quadro C2 espone le statistiche di ingresso dei laureati nel mondo del lavoro.</p>				
▶ QUADRO C2		Efficacia Esterna		
<p>Il Quadro C3 espone i risultati della ricognizione delle opinioni di enti o aziende - che si offrono di ospitare o hanno ospitato uno studente per stage / tirocinio - sui punti di forza e aree di miglioramento nella preparazione dello studente.</p>				
▶ QUADRO C3		Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curriculare o extra-curriculare		

Quadro C1 – Dati di ingresso, di percorso e di uscita

▶ QUADRO C1 | Dati di ingresso, di percorso e di uscita

È opportuno fare riferimento, nell’inserimento dei dati, agli indicatori resi disponibili da ANVUR per ciascun corso di studio e pubblicati nella banca-dati SUA-CdS, nonché alla Scheda di Monitoraggio Annuale, con particolare riguardo alla numerosità degli studenti, alla loro provenienza, al loro percorso lungo gli anni del corso e alla durata complessiva degli studi fino al conseguimento del titolo. Anche in questo quadro è possibile inserire un testo, un pdf e un link.

Altri dati che sarebbe opportuno documentare e prendere in considerazione sono quelli relativi alla valutazione del possesso dei requisiti di ammissione da parte degli studenti iscritti per la prima volta al primo anno di corso (solo per le lauree di primo livello e per le lauree magistrali a ciclo unico), al fine di dare ulteriore evidenza della capacità di attrazione del corso di studio. Secondo le Linee Guida AVA, il corso di studio dovrebbe, inoltre, prendere in considerazione i risultati delle prove di verifica dell’apprendimento, allo scopo di evidenziare il livello di apprendimento degli studenti e, quindi, anche se in modo indiretto, l’efficacia delle singole attività formative. A tal fine, per tutte le attività formative che prevedono un voto finale, il corso di studio potrebbe raccogliere e documentare i risultati relativi al numero di studenti che avevano l’attività formativa nel loro piano di studio nell’anno accademico considerato e al numero di studenti che hanno superato la prova di verifica dell’apprendimento, con l’eventuale indicazione del voto medio e della varianza.

Si suggerisce di commentare i dati evitando di riportare solo elenchi di numeri e facendo riferimento a quanto emerso in sede di predisposizione della Scheda di Monitoraggio Annuale.

Quadro C2 – Efficacia esterna

▶ QUADRO C2 | Efficacia Esterna

Il quadro C2 presenta le statistiche di ingresso dei laureati nel mondo del lavoro. I dati da prendere in considerazione sono innanzitutto quelli relativi alla collocazione dei laureati nel mondo del lavoro (AlmaLaurea). Più specificatamente, il corso di studio deve monitorare la collocazione nel mondo del lavoro a 1, 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo e la prosecuzione degli studi in altri corsi di studio dei laureati, al fine di dare evidenza della spendibilità del titolo di studio rilasciato e della corrispondenza degli sbocchi professionali e occupazionali per i quali si sono preparati i laureati agli sbocchi nel mondo del lavoro, nonché dell’adeguatezza dei risultati di apprendimento stabiliti ai fabbisogni formativi.

Si può procedere come per il quadro B7.

Quadro C3 – Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curriculare o extra-curriculare

▶ QUADRO C3 | Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curriculare o extra-curriculare

Il quadro C3 presenta “i risultati della ricognizione delle opinioni di enti o aziende - che si offrono di ospitare o hanno ospitato uno studente per stage / tirocinio - sui punti di forza e aree di miglioramento nella preparazione dello studente”. Anche in questo quadro è possibile inserire un testo, un pdf e un link. Spesso ai tutor aziendali viene richiesta semplicemente una valutazione dell’attività svolta dal tirocinante, mentre è opportuno attrezzarsi affinché la valutazione comprenda anche elementi riguardanti il percorso formativo seguito dal tirocinante come, ad esempio, suggerimenti per completarne la formazione. È consigliabile, inoltre, dare evidenza:

- delle modalità di rilevazione delle opinioni di enti e aziende ospitanti, compreso il questionario utilizzato per la rilevazione,
- del numero di enti e aziende coinvolte nella rilevazione rispetto al numero totale di enti e aziende invitate a parteciparvi,
- dei risultati ottenuti.

SEZIONE D – ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA QUALITÀ

Si tratta di una sezione di natura riservata, che non fa parte dell’ordinamento didattico, accessibile solo a quanti siano abilitati dal sistema come, ad esempio, gli esperti durante il periodo in cui sia stato loro affidato un mandato di valutazione o accreditamento del corso di studio. In questa sezione viene richiesto all’Ateneo e al corso di studio di mettere in evidenza le modalità di organizzazione della qualità, ivi compreso il riesame periodico del corso di studio inerente al servizio di formazione offerto e le responsabilità per l’assicurazione della qualità.

QUALITÀ		AMMINISTRAZIONE		
Presentazione	SEZIONE A Obiettivi della Formazione	SEZIONE B Esperienza dello Studente	SEZIONE C Risultati della Formazione	SEZIONE D Organizzazione e Gestione della Qualità
Si tratta di una sezione di natura riservata accessibile solo a quanti siano abilitati dal sistema come, ad esempio, gli esperti durante il periodo in cui sia stato loro affidato un mandato di valutazione o accreditamento del Cds.				
▶ QUADRO D1	Struttura organizzativa e responsabilità a livello di Ateneo			
▶ QUADRO D2	Organizzazione e responsabilità della AQ a livello del Corso di Studio			
▶ QUADRO D3	Programmazione dei lavori e scadenze di attuazione delle iniziative			
▶ QUADRO D4	Riesame annuale			
▶ QUADRO D5	Progettazione del CdS			
▶ QUADRO D6	Eventuali altri documenti ritenuti utili per motivare l’attivazione del Corso di Studio			
▶ QUADRO D7	Relazione illustrativa specifica per i Corsi di Area Sanitaria			



Quadro D1 – Struttura organizzativa e responsabilità a livello di Ateneo

▶ QUADRO D1 | Struttura organizzativa e responsabilità a livello di Ateneo

L'Ateneo è tenuto a definire e adottare un'efficace struttura organizzativa e decisionale a livello di Ateneo per l'Assicurazione della Qualità dei suoi corsi di studio, che stabilisca chiaramente le responsabilità e che coinvolga studenti e personale. In particolare, l'Ateneo deve stabilire con precisione le responsabilità per tenere sotto controllo la realizzazione delle politiche dell'Ateneo da parte dei corsi di studio e provvedere a sollecitare gli stessi a promuovere il miglioramento sistematico della loro qualità. In ogni caso, la struttura organizzativa per l'Assicurazione della Qualità dei corsi di studio deve contemplare la presenza del Nucleo di Valutazione, del Presidio della Qualità e della Commissione Paritetica Docenti-Studenti.

Il quadro in esame è curato dall'Ufficio di Supporto al PQA, sulla base della documentazione predisposta dal Presidio della Qualità di Ateneo che tiene in considerazione le posizioni di responsabilità a livello di Ateneo e le sue articolazioni interne.

In particolare, è opportuno descrivere, eventualmente anche attraverso un collegamento informatico o un allegato, l'organizzazione a livello di Ateneo per l'Assicurazione della Qualità dei corsi di studio e le relative responsabilità.

Quadro D2 – Organizzazione e responsabilità della AQ a livello del Corso di Studio

▶ QUADRO D2 | Organizzazione e responsabilità della AQ a livello del Corso di Studio

Il corso di studio deve definire la propria organizzazione e le responsabilità per la gestione dei processi per l'Assicurazione della Qualità del corso di studio stesso. Tali processi, composti da più sottoprocessi la cui gestione è responsabilità di differenti posizioni di responsabilità (come, ad esempio, nel caso del processo di organizzazione e gestione dei servizi di contesto), devono essere suddivisi fino al livello al quale siano individuabili, in modo univoco, il responsabile del sottoprocesso e le altre posizioni di responsabilità che collaborano alla sua gestione. Il corso di studio deve quindi definire le responsabilità per la gestione di ogni processo o sottoprocesso identificato. Infine, anche ai fini del controllo dell'assunzione delle responsabilità assegnate, per ogni processo o sottoprocesso identificato devono essere definiti i documenti di registrazione delle attività svolte e/o dei relativi esiti/risultati.

Da questo campo deve quindi essere possibile dedurre la struttura organizzativa e le responsabilità a livello di corso di studio: attori coinvolti, commissioni nominate e loro composizione, responsabilità e competenze. Dal punto di vista documentale è opportuno descrivere, eventualmente anche attraverso un collegamento informatico o un allegato, l'organizzazione e le responsabilità per la gestione dei

processi per l'Assicurazione della Qualità del corso di studio e, per ogni posizione di responsabilità con più componenti, indicarne la composizione inserendo il link al documento "Sistema di Gestione della AQ del CdS" https://www.unifortunato.eu/neicontent/uploads/2024/06/FORMAT-SISTEMA-AQ-CDS_6-06-2024.pdf.

Quadro D3 – Programmazione dei lavori e scadenze di attuazione delle iniziative

▶ QUADRO D3 | Programmazione dei lavori e scadenze di attuazione delle iniziative

L'Ateneo e il corso di studio, per quanto di competenza, devono stabilire un'efficace programmazione delle attività e le relative scadenze di attuazione per l'Assicurazione della Qualità del corso di studio.

Nel Quadro D3 vengono presentate la programmazione e le scadenze delle azioni di gestione della Qualità.

L'Assicurazione della Qualità del corso di studio consiste nell'attuazione dell'omonimo modello proposto e coordinato dal Presidio della Qualità di Ateneo e nella pianificazione e realizzazione delle azioni correttive poste in essere.

Per la compilazione del presente quadro si consiglia di fare riferimento al documento "Sistema di Gestione della AQ del CdS" pubblicate al link

https://www.unifortunato.eu/neicontent/uploads/2024/06/FORMAT-SISTEMA-AQ-CDS_6-06-2024.pdf

Quadro D4 – Riesame annuale

▶ QUADRO D4 | Riesame annuale

Appare opportuno evidenziare come la denominazione attribuita al presente quadro non sia stata allineata a quanto previsto dalle Linee guida AVA, in base alle quali il "Riesame annuale" è stato sostituito dalla "Scheda di Monitoraggio Annuale". Il corso di studio deve effettuare, conformemente a quanto indicato nelle Linee Guida del Presidio della Qualità, il monitoraggio annuale e il riesame ciclico del processo formativo e dei relativi risultati, al fine di promuoverne il miglioramento continuo. Il Riesame annuale del sistema AQ del CdS, processo essenziale del Sistema di Assicurazione della Qualità, è comunque programmato e applicato dal corso di studio al fine di valutare l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia della propria attività formativa, nonché di individuare, e quindi attuare, le opportune iniziative di correzione e miglioramento, i cui effetti dovranno essere valutati nel riesame successivo. Nel riesame annuale, effettuato dal Gruppo AQ del CdS e approvato dal competente Consiglio di corso di studio, si analizzano le informazioni nonché azioni correttive e processi contenuti nei precedenti riesami annuali,



nella precedente SUA-CdS e nell'ultimo Rapporto di Riesame Ciclico compilato per tracciare andamento, risoluzione e/o eventuale persistenza delle criticità. Tenuto conto quindi che tutti i corsi di studio sono tenuti ad effettuare tale attento monitoraggio delle azioni migliorative, è necessario riportare all'interno del presente quadro l'esito del suddetto monitoraggio.

Quadro D5 – Progettazione del CdS

▶ QUADRO D5 | **Progettazione del CdS**

In questo campo è possibile inserire un documento .pdf che evidenzi la progettazione del corso di studio. Si vedano le LG PQA (https://www.unifortunato.eu/neicontent/uploads/2025/01/Linee_guida-analisi-della-domanda-di-formazione-e-consultazioni_PI_rev_06_06_2024.pdf)

Quadro D6 – Eventuali altri documenti ritenuti utili per motivare l'attivazione del Corso di Studio

▶ QUADRO D6 | **Eventuali altri documenti ritenuti utili per motivare l'attivazione del Corso di Studio**

In questo quadro è necessario inserire eventuali documenti utili per motivare l'attivazione del corso di studio, illustrando in particolare il concetto/progetto intellettuale su cui esso si fonda. Anche questo è un quadro dedicato ai soli corsi di studio di nuova attivazione.



Principali fonti normative

- D.M. 270/2004 del 22 ottobre 2004 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509".
- D.M. 386/2007 del 26 luglio 2007, "Definizione delle linee guida per l'istituzione e l'attivazione, da parte delle Università, dei corsi di studio (attuazione decreti ministeriali del 16 marzo 2007, di definizione delle nuove classi dei corsi di laurea e di laurea magistrale)".
- D.M. 544/2007 del 31 ottobre 2007, "Definizione dei requisiti dei corsi di laurea e di laurea magistrale afferenti alle classi ridefinite con i DD.MM. 16 marzo 2007, delle condizioni e criteri per il loro inserimento nella Banca dati dell'offerta formativa e dei requisiti qualificanti per i corsi di studio attivati sia per le classi di cui al D.M. 3 novembre 1999, n. 509 e sia per le classi di cui al D.M. 22 ottobre 2004, n. 270".
- D.lgs. 19/2012 del 27 gennaio 2012, "Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240. (12G0035)".
- D.M. 133/2021 del 3 febbraio 2021, "Modifica delle linee guida allegate al D.M. n. 386/2007 - Flessibilità dei corsi di studio".
- D.M. 1154/2021 del 14 ottobre 2021, "Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio".
- Legge 163/2021 dell'8 novembre 2021, "Disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti", e i suoi provvedimenti attuativi
- D.I. 654 del 5 luglio 2022, Laurea Magistrale abilitante alla professione di Psicologo - Classe LM-51 (Attuazione articoli 1 e 3 della Legge 8 novembre 2021, n. 163).
- D.D. n.2711/21 del 22 novembre 2021, Indicazioni operative per l'accREDITamento dei Corsi di Studio a.a. 2022/2023 (RAD - SUA-Cds) ex articolo 9, comma 2, del D.M. n. 1154/2021.
- D.M. 96/2023 del 6 giugno 2023, "Regolamento concernente modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca".
- DPCM 4 agosto 2023, "Definizione del percorso universitario e accademico di formazione iniziale dei docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, ai fini del rispetto degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza".
- D.M. 1648/2023 del 19 dicembre 2023, "M4C1 Riforma 1.5 - Classi di laurea (milestone M4C1-10) – Decreto Ministeriale relativo alle Classi di Laurea".
- D.M. 1649/2023 del 19 dicembre 2023, "M4C1 Riforma 1.5 - Classi di laurea (milestone M4C1-10) - Decreto Ministeriale relativo alle Classi di Laurea Magistrale e Magistrale a Ciclo Unico".
- D.M. 773/2024 del 10 giugno 2024, "Linee generali d'indirizzo della programmazione delle università 2024-2026 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati".
- D.M. 931/2024 del 4 luglio 2024, "Definizione criteri generali per il riconoscimento dei crediti formativi (CFU) extracurricolari - Attuazione art. 18 DL PNRR quater".
- D.M. 1835/2024 del 6 dicembre 2024, attuativo del D.M. 773/2024, Linee guida per l'Offerta formativa a distanza.